



Gruppo di lavoro Sistan

presso la Prefettura – U.T.G. di Terni

La presenza straniera nella provincia di Terni.

Aspetti demografici, sociali ed economici

Gruppo di lavoro Sistan presso la Prefettura - U.T.G. di Terni

La presenza straniera nella provincia di Terni.

Aspetti demografici, sociali ed economici



Hanno collaborato:

Anna Rosiello - Prefettura - U.T.G. di Terni (Coordinatore)

Luca Calzola - Istat

Eleonora Bigi - Regione Umbria

Algero Penconi - Provincia di Terni

Simona Coccetta - Comune di Terni

Francesca Peppicelli - Questura di Terni

Alessandra Ligi, Elisabetta Eminente - Inail, Sede territoriale Perugia-Terni

Claudio Valeriani - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni

Mauro Esposito - Ufficio scolastico regionale per l'Umbria

Adriano Bartolucci - Direzione territoriale del lavoro dell'Umbria – Sede di Terni

Paolo D'Atri - Inps, Direzione provinciale di Terni

© 2015

Camera di commercio di Terni, Regione Umbria

Stampato presso Centro stampa Regione Umbria, giugno 2015

Avvertenze

- Segni convenzionali:* Nelle tavole statistiche e nelle figure è utilizzato il trattino (-) quando il fenomeno non esiste o esiste, ma non si sono verificati casi.
- Composizioni percentuali:* Le composizioni percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali può pertanto risultare differente da 100.
- Definizione delle classi di età:* L'età è espressa in anni compiuti. Pertanto le classi di età " $x-x+n$ " includono gli individui dal compleanno " x " al giorno precedente al compleanno " $x+n$ ".

Indice	pag
Introduzione	7
1 - Aspetti demografici	9
1.1 - Ammontare e movimento anagrafico	9
1.2 - Struttura per età e sesso	12
1.3 - Composizione per cittadinanza e sesso	14
1.4 - Le famiglie straniere	17
1.5 - I motivi della presenza	18
1.6 - I procedimenti di acquisizione della cittadinanza	19
2 - Aspetti sociali	23
2.1 - Gli stranieri nella scuola	23
2.2 - Il ricorso alle strutture ospedaliere	24
3 - Aspetti economici	28
3.1 - Il mercato del lavoro	28
3.2 - Gli avviamenti al lavoro e le iscrizioni ai Centri per l'impiego	28
3.3 - Gli imprenditori stranieri	34
3.4 - Gli infortuni sul lavoro	41
4 - La presenza di cittadini stranieri nel comune di Terni	43
Appendice - Le politiche regionali: la sfida della coesione nell'Umbria multi-etnica	49

Introduzione*

Nel 2009 il gruppo di lavoro Sistan¹ operante presso l'Ufficio di statistica della Prefettura-U.T.G di Terni pubblicò un rapporto sulla presenza straniera nella provincia². Il gruppo di lavoro, nell'esercizio dei propri compiti di coordinamento, collegamento e interconnessione a livello provinciale delle fonti pubbliche preposte alla raccolta ed elaborazione delle informazioni statistiche, si propose di individuare quelle disponibili in materia di presenza straniera presso gli Enti territoriali, così da redigere un profilo statistico coerente e quanto più possibile completo del fenomeno. Sin da allora, infatti, era viva la consapevolezza che le implicazioni delle vicende migratorie investono l'intera comunità locale e solo attraverso una conoscenza accurata e attuale delle stesse è possibile fornire elementi utili sia alle Istituzioni (per supportarne le decisioni e governare in modo documentato una società sempre più multietnica) sia alla collettività nel suo complesso (per favorire i processi d'integrazione tra la comunità autoctona e quelle di nuovo insediamento).

A sei anni di distanza da quel primo rapporto, la presenza straniera nella provincia, così come nel resto del Paese, è frattanto ulteriormente cresciuta, alimentando, in egual misura, il bisogno di conoscerne e comprenderne le varie caratteristiche, anche in relazione all'evoluzione del fenomeno migratorio e alle mutevoli esigenze che esso pone in termini quantitativi e qualitativi. Quella straniera rappresenta, infatti, una realtà in crescita nel tessuto locale, non solo dal punto di vista della consistenza numerica, ma anche per il peso che esercita nella realtà imprenditoriale e occupazionale del territorio e per la pluralità dei temi che essa pone sul piano sociale, culturale e del welfare, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle prestazioni e ai servizi pubblici in materia di sanità, istruzione e formazione professionale.

Per tali motivi, il gruppo di lavoro Sistan ha ritenuto utile procedere alla stesura di un secondo rapporto in grado di aggiornare il quadro provinciale della presenza straniera sotto l'aspetto demografico, sociale ed economico, integrando in una cornice organica unitaria le evidenze statistiche rinvenibili presso fonti pubbliche diverse. Pur avendo quale base territoriale di riferimento l'intera provincia di Terni, l'elaborazione ha tenuto conto della circostanza che, nell'ambito della stessa, il Comune capoluogo assume un peso demografico pari a circa il 50 per cento ed esercita una sua centralità attrattiva anche in termini economico-occupazionali oltre che socio-politici; motivo per cui è stata analizzata in modo specifico e approfondito la presenza straniera all'interno del territorio comunale.

Infine, in appendice al rapporto, sono riportate le linee-guida delle politiche regionali d'integrazione delle comunità straniere, che costituiscono una competenza specifica della sfera di azione dei governi regionali.

* Luca Calzola, Istat e Anna Rosiello, Prefettura - U.T.G. di Terni

¹ Istituito ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 322/1989 e della Direttiva n. 5/1991 del Comstat.

² Gruppo di lavoro Sistan, Prefettura U.T.G. di Terni, *L'analisi statistica della presenza straniera nella provincia di Terni attraverso le fonti degli Enti territoriali*, Terni, 2009.

<http://www3.istat.it/istat/organizzazione/sediregionali/umbria/terni/approfondimento.pdf>

1 - Aspetti demografici*

1.1 - Ammontare e movimento anagrafico

Al 1° gennaio 2014 la popolazione straniera residente nella provincia di Terni ammonta a 23.061 unità e segna un incremento annuo del 10,3 per cento (Tavola 1.1). Rispetto al picco del 2008, anno in cui si è registrato in assoluto il maggiore aumento (risultante dall'ampliamento della quota d'ingressi, previsti dal decreto flussi del 2006 e dall'entrata di Romania e Bulgaria nell'Ue nel 2007), all'inizio del 2014 la popolazione residente straniera è cresciuta di quasi due terzi, passando da oltre 14 mila a poco più di 23 mila unità. L'incremento è stato più contenuto negli anni 2011 e 2012, quando si sono registrati tassi di crescita annuali pari, rispettivamente, al 2,5 per cento e al 5,6 per cento, mentre la crescita del fenomeno è stata più consistente nel corso del 2013.

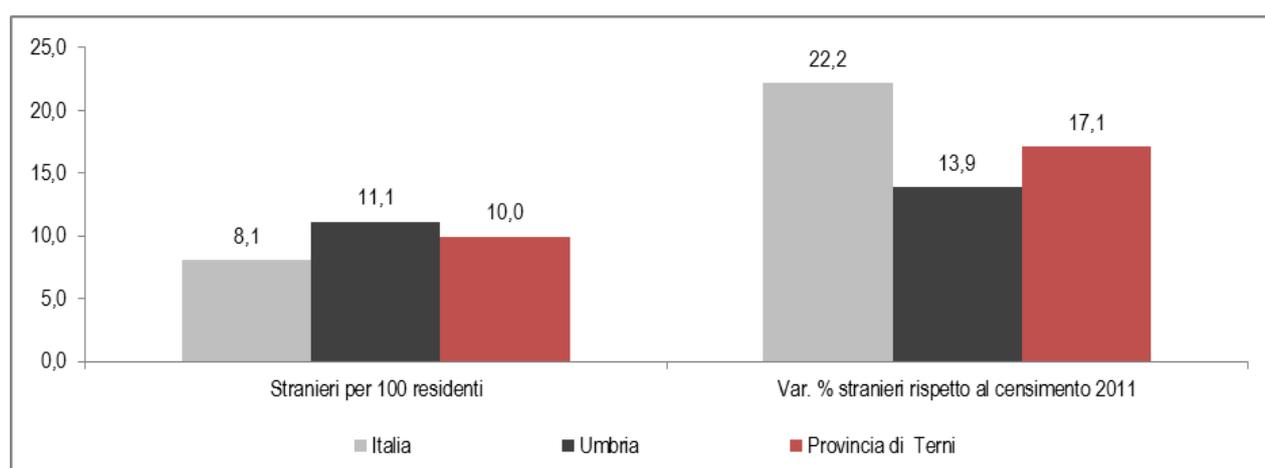
Al 1° gennaio 2014, l'incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente nella provincia è pari al 10,0 per cento, contro il 9,2 per cento dell'anno precedente; nel confronto con il 2008 l'aumento è stato pari a quasi quattro punti percentuali (Tavola 1.1).

Tavola 1.1 - Popolazione straniera residente per sesso al 1° gennaio - Provincia di Terni - Anni 2008-2014

ANNI	Valori assoluti			Variazione % rispetto all'anno precedente			Valori per 100 residenti totali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
2008	7.881	6.402	14.283	26,6	22,6	24,8	6,7	5,9	6,3
2009	9.105	7.256	16.361	15,5	13,3	14,5	7,7	6,7	7,2
2010	10.086	7.904	17.990	10,8	8,9	10,0	8,5	7,2	7,9
2011	11.008	8.307	19.315	9,1	5,1	7,4	9,2	7,6	8,4
2012	11.301	8.502	19.803	2,7	2,3	2,5	9,5	7,8	8,7
2013	11.928	8.977	20.905	5,5	5,6	5,6	10,0	8,3	9,2
2014	13.243	9.818	23.061	11,0	9,4	10,3	10,9	8,9	10,0

Fonte: Istat; rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera (dal 1° gennaio 2012), ricostruzione intercensuaria della popolazione 2002-2011 (per gli anni 2008-2011)

Figura 1.1 - Indicatori della presenza straniera - Italia, Umbria e Provincia di Terni - 1° gennaio 2014



Fonte: Istat; Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita

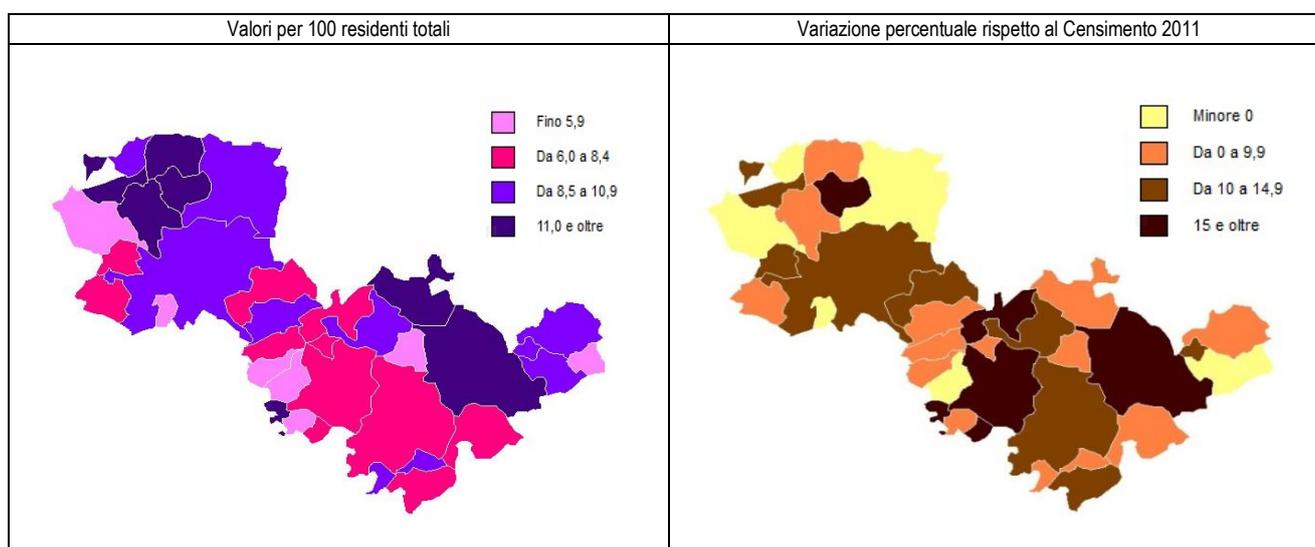
* A cura di: Luca Calzola, Istat (paragrafi 1.1-1.4); Francesca Peppicelli, Questura di Terni-Ufficio immigrazione (paragrafo 1.5); Immacolata Maio, Prefettura - U.T.G. di Terni (paragrafo 1.6).

Tra il 2008 e il 2014, l'incremento della popolazione residente straniera nella provincia di Terni è stato costantemente più sostenuto per le donne che per gli uomini. In particolare, nel 2014 le prime sono aumentate dell'11 per cento, i secondi del 9,4 per cento. Anche l'incidenza sul totale dei residenti risulta più elevata per le donne che per gli uomini: rispettivamente 10,9 per cento e 8,9 per cento al 1° gennaio 2014, con una differenza in punti percentuali che è progressivamente aumentata nel tempo.

Al 1° gennaio 2014, la provincia di Terni presenta un'incidenza di popolazione straniera superiore a quella media nazionale (8,1 per cento) ma inferiore a quella umbra (11,1 per cento). La variazione percentuale della popolazione straniera rispetto all'ultimo censimento ha segno positivo ed è più elevata nella provincia rispetto a quella regionale. Entrambi i territori hanno registrato un incremento inferiore a quello italiano (Figura 1.1).

Al 1° gennaio 2014, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente supera l'11 per cento in sette comuni della provincia che comprendono Terni, Acquasparta, Attigliano e alcuni comuni dell'Orvietano (Ficulle, Fabro, Parrano, Montegabbione). Per quanto riguarda gli altri comuni con più di 10 mila abitanti, a Orvieto la quota di stranieri residenti è di poco inferiore (9,7 per cento) a quella media provinciale e si attesta su valori ancora più bassi a Narni (8,1 per cento) e Amelia (7,5 per cento). I comuni che presentano la minore quota percentuale di popolazione straniera residente sono: San Gemini (3,4 per cento), Polino (3,4 per cento), Alviano (3,5 per cento), Lugnano in Teverina (4,6 per cento) e Alleronia (5,0 per cento). Tra il censimento 2011 e il 1° gennaio 2014, i residenti stranieri sono aumentati maggiormente nel comune di Terni, in quello di Amelia, in alcuni comuni dell'Amerino e a Parrano. La presenza straniera è invece diminuita a Polino, Alleronia, Monteleone d'Orvieto, Porano e San Venanzo (Figura 1.2).

Figura 1.2 - Popolazione straniera residente per comune - Provincia di Terni - 1° gennaio 2014



Fonte: Istat, rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera

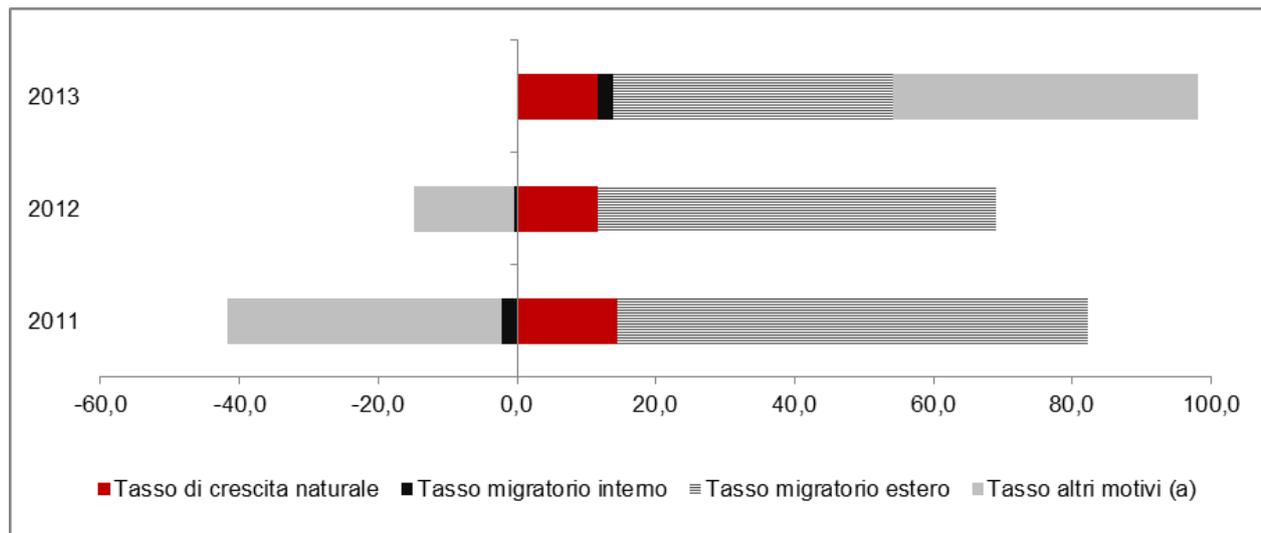
Nel 2013, la popolazione straniera nella provincia di Terni ha registrato un tasso d'incremento totale del 98,1 per mille (Figura 1.3), un livello quasi doppio rispetto a quello osservato nel 2012 (54,1 per mille). La crescita è stata determinata principalmente dal tasso d'incremento per altri motivi (pari al 44,1 per mille), che comprende il conteggio positivo delle unità di popolazione sfuggite al censimento e la sottrazione dei cittadini stranieri censiti e risultati non essere residenti oppure diventati cittadini italiani.

Il tasso migratorio estero è pari a 40,3 per mille; a esso si aggiunge il contributo altrettanto positivo della componente naturale che presenta un tasso di crescita dell'11,6 per mille (Figura 1.3). Nel 2013, si segnala

una diminuzione del tasso migratorio estero rispetto al 2012 e al 2011, quando il valore registrato è stato pari, rispettivamente, al 67,7 per mille e al 57,5 per mille. I saldi del movimento anagrafico per altri motivi (relative alle acquisizioni di cittadinanza e alle rettifiche anagrafiche) hanno avuto un segno negativo nel 2011 e nel 2012.

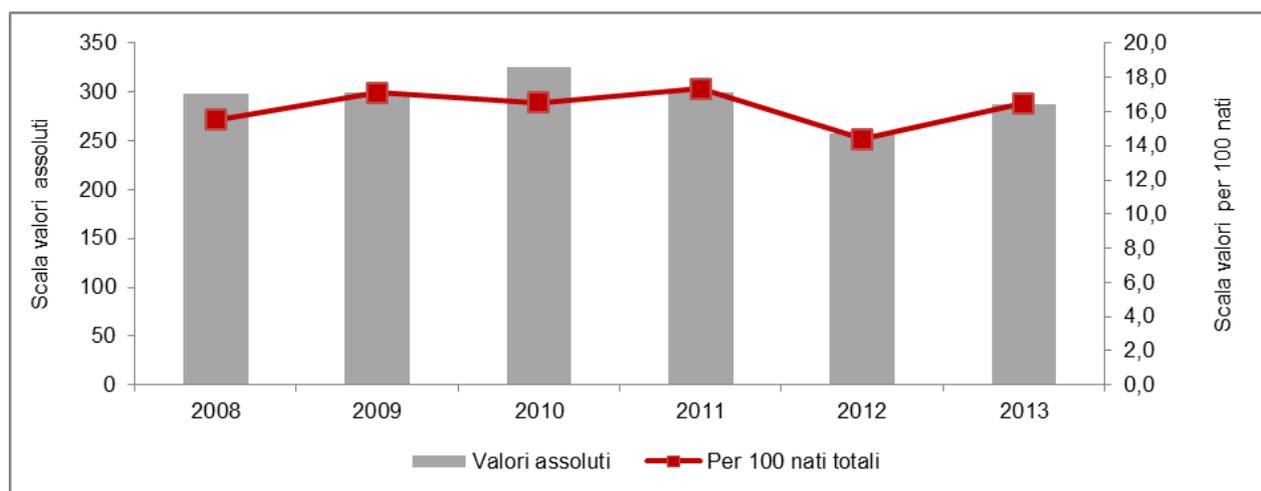
Nel 2013, nella provincia di Terni si contano 288 nati da genitori stranieri residenti, che costituiscono il 16,5 per cento del totale dei nati da residenti nella provincia e sono in aumento rispetto al corrispondente dato registrato nel 2012 (258, pari al 14,4 per cento dei nati residenti). Si tratta di valori inferiori a quelli registrati tra il 2009 e il 2011, anni in cui il numero di nati stranieri è stato superiore alle 300 unità (Figura 1.4).

Figura 1.3 - Movimento anagrafico della popolazione residente straniera - Provincia di Terni - Anni 2011-2013



Fonte: Istat, rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera
(a) Rettifiche anagrafiche e acquisizioni di cittadinanza italiana

Figura 1.4 - Nati da cittadini stranieri - Provincia di Terni - Anni 2008-2013 (valori assoluti e per 100 nati totali)

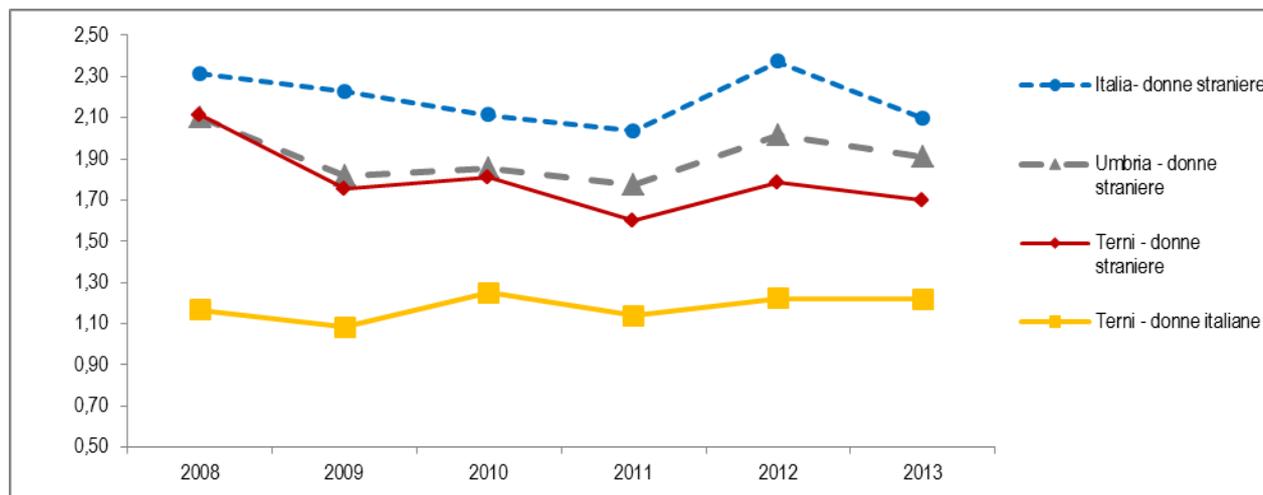


Fonte: Istat, rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera

Il rallentamento delle nascite tra la popolazione straniera è in parte da imputare, come si dirà meglio più avanti, a una riduzione del contingente delle donne in età feconda; ad ogni modo, esso avviene all'interno di un quadro economico sfavorevole, quale quello attuale, che influenza negativamente anche la propensione a fare figli, come mostra l'andamento dell'indice di fecondità totale.

Nel 2013, nella provincia di Terni la fecondità delle donne straniere è pari a 1,7 figli per donna e, anche se si mantiene su livelli superiori a quelli delle donne italiane, presenta un valore inferiore di 0,5 figli rispetto a quello registrato nel 2008. Inoltre, nella provincia il numero medio di figli per le donne straniere è inferiore rispetto ai valori sia nazionali che regionali (Figura 1.5).

Figura 1.5 - Numero medio di figli per donna per cittadinanza della madre - Italia, Umbria e Provincia di Terni - Anni 2008-2013



Fonte: Istat, rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita

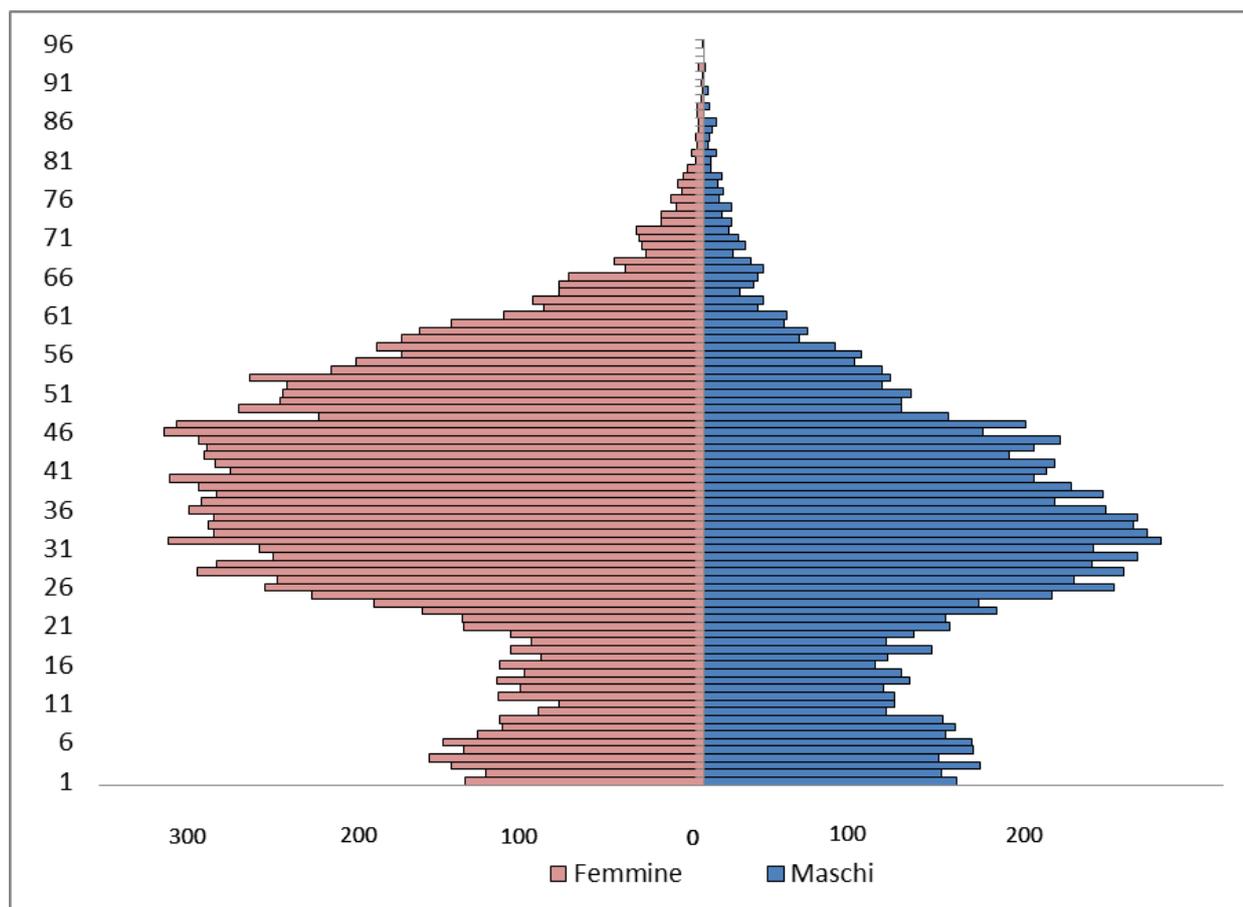
1.2 - Struttura per età e sesso

La popolazione straniera è caratterizzata da un'elevata quota di persone in età infantile e di giovani adulti, mentre risulta quasi completamente assente il peso della popolazione anziana. Al 1° dicembre 2014 la popolazione straniera maschile è concentrata principalmente nella fascia di età 25-39 anni mentre la quota più consistente di donne residenti straniere è compresa in un intervallo più ampio di età che va da 25 a 55 anni. Anche tra la popolazione con più di 60 anni la presenza delle donne è maggiore di quella degli uomini (Figura 1.6).

L'incidenza della popolazione straniera con meno di 14 anni è pari al 16,6 per cento e presenta un peso maggiore tra i maschi (20,1 per cento) che tra le femmine (14,0 per cento); tra 15 e 24 anni la proporzione risulta pari al 12,0 per cento, con quote percentuali pari, rispettivamente, a 14,0 per cento e 10,5 per cento per maschi e femmine. La quota maggiore di popolazione, pari al 33,4 per cento, si ha in corrispondenza della classe di età 25-39 anni, mentre coloro che hanno un'età compresa tra 40 e 54 anni rappresentano il 26,7 per cento e il restante 11,3 per cento ha più di 54 anni. Il peso della classe di età 25-39 anni è più elevato per la popolazione maschile (35,4 per cento, contro il 31,9 per cento per le donne); coloro che ricadono nella classe di età 40-54 anni rappresentano il 29,8 per cento delle donne e il 22,5 per cento degli uomini.

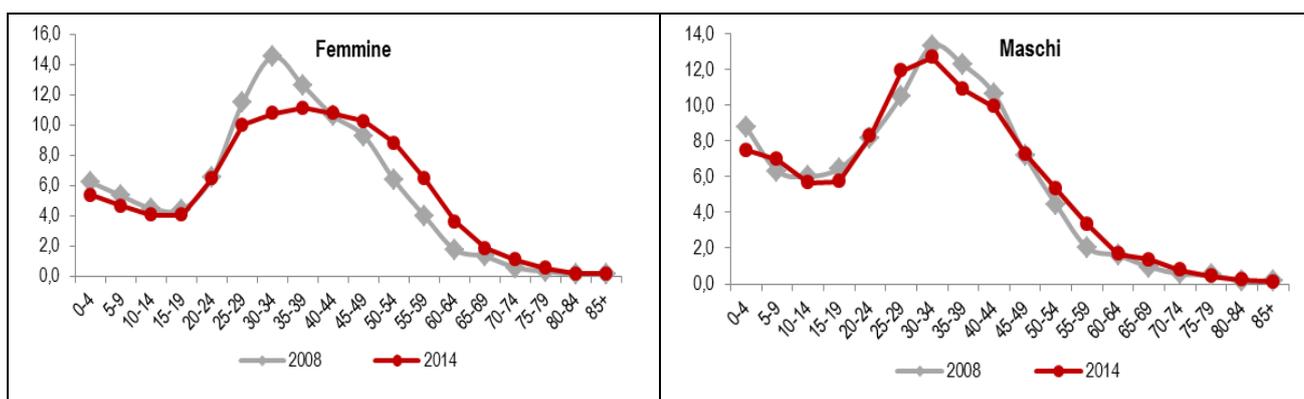
Rispetto al 2008, nel 2014 si assiste a un processo di invecchiamento della popolazione straniera in età adulta, con un innalzamento dell'incidenza della popolazione in età 40-59, e a una diminuzione del peso della classe 25-39 anni (Figura 1.7). Il fenomeno è molto più marcato tra le donne che tra gli uomini. Tra il 2008 e il 2014, l'età media sale da 32,9 anni a 35,8 anni per le femmine mentre per i maschi l'incremento è più contenuto (da 29,8 anni a 30,7 anni).

Figura 1.6 - Popolazione residente straniera per età e sesso - Provincia di Terni - 1° dicembre 2014



Fonte: Istat, rilevazione sulla popolazione straniera per sesso e anno di nascita

Figura 1.7 - Popolazione residente straniera per classe di età e sesso - Provincia di Terni - 1° gennaio 2008 e 2104 (composizione percentuale)

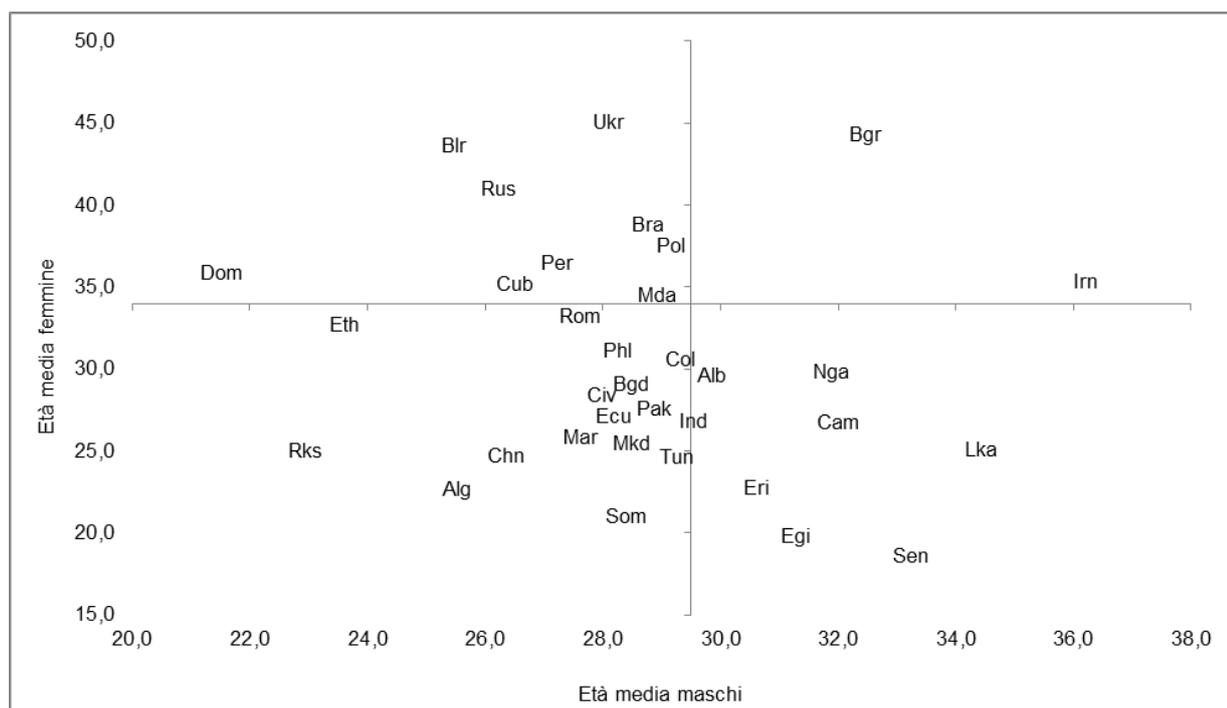


Fonte: Istat, rilevazione sulla popolazione straniera per sesso e anno di nascita

I valori dell'età media della popolazione residente straniera maschile e femminile risultano piuttosto eterogenei rispetto alle diverse cittadinanze (Figura 1.8). Con riferimento ai dati del censimento 2011, per i maschi si osserva che l'età media è compresa, per la maggior parte delle differenti cittadinanze, tra 27 e 32 anni; gli uomini stranieri provenienti dai paesi africani (Eritrea, Egitto, Camerun, Nicaragua e Senegal) presentano le età media più elevate mentre per i cittadini provenienti dall'Europa orientale (Bielorussia, Russia e Ucraina) o dall'America centro-meridionale (Cuba, Repubblica Dominicana e Perù) si registrano le età medie più basse. Per la popolazione femminile, l'intervallo in cui si concentra la maggior parte dei valori

delle età medie è più ampio (25-40 anni) e agli estremi di esso si collocano le donne dei paesi dell'Europa orientale, con i valori più elevati, e quelle dei paesi africani, con le età medie più basse. I cittadini cinesi hanno un'età media tra le più ridotte sia per i maschi che per le femmine; per quanto riguarda la comunità rumena (quella più numerosa), l'età media delle donne è di circa sei anni più elevata di quella degli uomini. Dal grafico sono stati esclusi i cittadini dei paesi dell'Europa occidentale o settentrionale che hanno età medie, per entrambi i sessi, molto più elevate (intorno a 45-50 anni) di quelle degli altri stranieri.

Figura 1.8 - Età media maschile e femminile dei cittadini stranieri per le principali cittadinanze - Provincia di Terni - Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento della popolazione 2011

1.3 Composizione per cittadinanza e sesso

Al 1° gennaio 2014, quasi tre quarti dei residenti stranieri (il 73 per cento del totale) proviene dai paesi europei: in particolare, è cittadino di paesi Ue il 43,6 per cento e di paesi europei non appartenenti all'Unione il 29,4 per cento (Tavola 1.2).

Tra i primi, i cittadini rumeni rappresentano otto comunitari su dieci e il 35,7 per cento del totale degli stranieri residenti; essi costituiscono, pertanto, la comunità straniera più numerosa nella provincia. Con riferimento ai secondi, il paese più rappresentato è l'Albania che, con un'incidenza del 13 per cento sul totale degli stranieri, costituisce la presenza più numerosa dopo quella rumena. Tra i paesi europei non comunitari, si segnala la presenza rilevante delle comunità ucraina, macedone e moldava.

Rispetto al 2013, i cittadini dei paesi Ue sono cresciuti del 9,4 per cento mentre gli stranieri provenienti dai paesi non facenti parte dell'Unione sono aumentati del 7,1 per cento. Per quanto riguarda le comunità più numerose, i cittadini rumeni hanno registrato un incremento del 10,5 per cento, quelli albanesi del 6,3 per cento e quelli ucraini del 12,5 per cento.

Con riferimento ai paesi extra-europei, il 9,4 per cento di tutti gli stranieri residenti sono cittadini di stati africani e il 12,4 per cento di paesi dell'Asia. Tra i primi prevale la comunità del Marocco (3,4 per cento del totale degli stranieri), seguita da quelle della Nigeria e della Tunisia (con un peso pari, rispettivamente, all'1,4 per cento e all'1,1 per cento). Le comunità asiatiche più numerose sono quella indiana (4,4 per cento),

quella filippina (2,9 per cento) e quella cinese (1,9 per cento). Il 4,5 per cento degli stranieri è cittadino di un paese dell'America centro-meridionale, principalmente della Repubblica Dominicana o del Perù.

La presenza di persone provenienti da paesi extraeuropei ha registrato un incremento maggiore rispetto a quella di stranieri di origine europea: gli stranieri provenienti dall'Africa sono aumentati del 20,4 per cento, quelli provenienti dall'America centro-meridionale del 16,5 per cento e gli asiatici del 12,7 per cento.

Tavola 1.2 - Popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza - Provincia di Terni - 1° gennaio 2014 (valori assoluti e percentuali)

CITTADINANZA	Popolazione totale			Popolazione femminile	
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Variazione % rispetto al 1° gennaio 2013	Valori assoluti	Per 100 maschi e femmine
Unione europea (1)	10.055	43,6	9,4	6.328	62,9
Romania	8.238	35,7	10,5	5.071	61,6
Polonia	552	2,4	6,0	419	75,9
Bulgaria	342	1,5	8,6	261	76,3
Regno Unito	197	0,9	16,6	92	46,7
Germania	180	0,8	11,1	113	62,8
Francia	92	0,4	15,0	59	64,1
Paesi Bassi	79	0,3	-10,2	38	48,1
<i>Altri paesi</i>	375	1,6	-6,5	275	73,3
Altri paesi europei	6.789	29,4	7,1	3.902	57,5
Albania	3.004	13,0	6,3	1.462	48,7
Ucraina	1.518	6,6	12,5	1.226	80,8
Macedonia	988	4,3	5,0	408	41,3
Moldavia	929	4,0	4,3	586	63,1
Russia Federazione	98	0,4	1,0	81	82,7
Bielorussia	70	0,3	9,4	52	74,3
Kosovo	53	0,2	-5,4	24	45,3
<i>Altri paesi</i>	129	0,6	16,2	63	48,8
Africa	2.160	9,4	20,4	955	44,2
Marocco	785	3,4	15,3	358	45,6
Nigeria	319	1,4	23,2	171	53,6
Tunisia	262	1,1	19,6	98	37,4
Etiopia	118	0,5	21,6	69	58,5
Algeria	87	0,4	3,6	39	44,8
Eritrea	82	0,4	46,4	26	31,7
Senegal	79	0,3	19,7	34	43,0
Somalia	68	0,3	51,1	20	29,4
Egitto	64	0,3	42,2	12	18,8
Costa d'Avorio	63	0,3	21,2	35	55,6
<i>Altri paesi</i>	233	1,0	52,3	93	39,9
Asia	2.858	12,4	12,7	1.282	44,9
India	1.023	4,4	7,5	395	38,6
Filippine	675	2,9	12,3	375	55,6
Cina Rep. Popolare	431	1,9	5,9	207	48,0
Pakistan	241	1,0	37,7	76	31,5
Bangladesh	146	0,6	55,3	42	28,8
Sri Lanka	94	0,4	16,0	44	46,8
<i>Altri paesi</i>	248	1,1	9,3	143	57,7
America settentrionale	143	0,6	3,6	86	60,1
Stati Uniti	130	0,6	1,6	78	60,0
Canada	13	0,1	30,0	8	61,5
America centro-meridionale	1.033	4,5	16,5	674	65,2
Rep. Dominicana	224	1,0	14,3	147	65,6
Perù	213	0,9	7,0	126	59,2
Brasile	178	0,8	30,9	128	71,9
Colombia	112	0,5	15,5	62	55,4
Ecuador	108	0,5	9,1	64	59,3
Cuba	80	0,3	31,1	64	80,0
<i>Altri paesi</i>	118	0,5	19,2	83	70,3
Australia	19	0,1	5,6	14	73,7
Apolidi	4	0,0	0,0	2	50,0
TOTALE	23.061	100,0	10,3	13.243	57,4

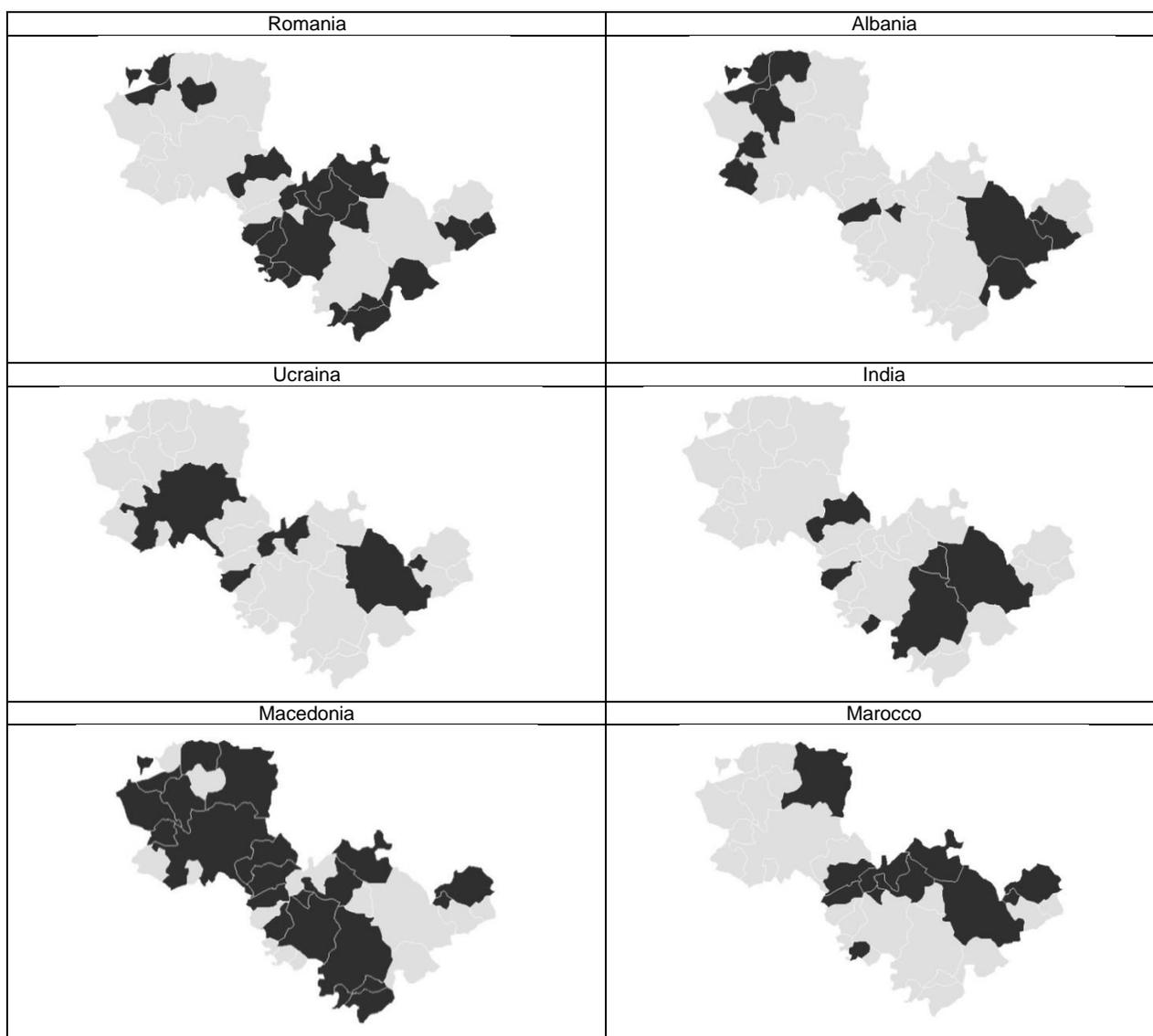
Fonte: Istat, rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera
(a) Nel corso del 2013 La Croazia ha aderito all'Unione europea.

Il rapporto fra i sessi nella popolazione straniera registra nel complesso una lieve prevalenza della componente femminile (57,4 per cento) con una forte eterogeneità all'interno delle singole comunità.

La presenza femminile è minoritaria (quasi il 45 per cento) tra gli stranieri provenienti dall'Africa e dall'Asia, con valori tra i più bassi per le comunità dell'Egitto (18,8 per cento), della Tunisia (37,4 per cento), dei paesi del Corno d'Africa (Eritrea 31,7 per cento; Somalia 29,4 per cento) e della penisola indiana (India 38,6 per cento; Pakistan 31,5 per cento; Bangladesh 28,8 per cento).

La quota di donne è prevalente, con valori spesso superiori al 70 per cento, tra gli stranieri dei paesi dell'Europa orientale (Russia, Ucraina, Bielorussia, Polonia, Bulgaria) e tra quelli provenienti da Cuba e dal Brasile.

Figura 1.9 - Indici di concentrazione territoriale degli stranieri residenti secondo le principali cittadinanze - Provincia di Terni - 1° gennaio 2014 (a)



Fonte: Istat, rilevazione sul bilancio demografico della popolazione straniera

(a) Gli indici di concentrazione per comune sono stati ottenuti come rapporto tra l'incidenza dei cittadini del paese *i-esimo* sul totale degli stranieri calcolata nel comune e quella calcolata nella provincia. Con colore scuro sono indicati i comuni che presentano valori dell'indice maggiori di uno, dove cioè la quota degli stranieri del paese *i-esimo* è maggiore rispetto a quella media provinciale.

I cittadini stranieri residenti nella provincia presentano una distribuzione territoriale disomogenea rispetto alle diverse comunità, perché ciascuna di esse tende a insediarsi in un territorio specifico. Se si considerano

le comunità straniere più numerose, si osserva che i cittadini rumeni sono concentrati soprattutto nell'Amerino, nei comuni meridionali limitrofi al Reatino e in parte della Valnerina, mentre la comunità albanese è più presente nel ternano e nell'alto orvietano (Figura 1.9).

Tra Terni e Narni si concentra, invece, la maggior parte dei cittadini indiani. I cittadini ucraini sono quelli distribuiti in modo più uniforme sul territorio provinciale e presentano una concentrazione più elevata solo nei due comuni principali (Terni e Orvieto). Anche la distribuzione della comunità macedone è uniforme sul territorio ma a differenza di quella ucraina, avendo una diffusione scarsa nel comune capoluogo, presenta indici di concentrazione territoriale elevati in quasi tutti i comuni dove è insediata. La presenza sul territorio dei cittadini marocchini è infine maggiormente concentrata nel ternano e a San Venanzo.

1.4 - Le famiglie straniere

Le famiglie formate da uno o più componenti stranieri presentano una distribuzione per tipo di famiglia differente dalle famiglie in complesso. Su tale distribuzione influiscono sia il fenomeno dei ricongiungimenti familiari che la struttura demografica della popolazione straniera, caratterizzata da un minore grado di invecchiamento. Sia per le famiglie in complesso che per quelle straniere le tipologie più diffuse sono le famiglie unipersonali, che costituiscono un terzo del totale, e quelle nucleari classiche - composte da una coppia con figli - pari al 29 per cento (Tavola 1.3). Tra le famiglie straniere, si registra un peso maggiore di quelle senza nuclei non unipersonali, di quelle composte da un nucleo al quale si aggiunge un altro parente convivente (10,2 per cento contro il 5,7 per cento del totale) e di quelle formate da più nuclei conviventi (3,9 per cento contro 1,6 per cento). Per contro, le famiglie straniere presentano un'incidenza inferiore (11,5 per cento contro 20,6 per cento) di quelle nucleari composte da coppie senza figli, prevalentemente costituite da coppie con componenti anziani.

Tavola 1.3 - Famiglie per cittadinanza dei componenti e tipologia - Provincia di Terni - Censimento 2011

TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA	Valori assoluti		Composizione percentuale	
	Famiglie con almeno uno straniero	Totale famiglie	Famiglie con almeno uno straniero	Totale famiglie
FAMIGLIE SENZA NUCLEI	3.677	34.980	39,1	35,3
unipersonali	3.176	32.258	33,8	32,5
<i>Di cui in coabitazione</i>	1.190	2.910	12,7	2,9
non unipersonali	501	2.722	5,3	2,7
FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO	5.364	62.662	57,0	63,2
senza altre persone residenti	4.405	56.982	46,8	57,4
coppie senza figli	1.078	20.482	11,5	20,6
coppie con figli	2.691	28.245	28,6	28,5
madre con figli	569	6.866	6,0	6,9
padre con figli	67	1.389	0,7	1,4
con altre persone residenti	959	5.680	10,2	5,7
coppie senza figli	272	2.141	2,9	2,2
coppie con figli	514	2.517	5,5	2,5
madre con figli	124	772	1,3	0,8
padre con figli	49	250	0,5	0,3
FAMIGLIE CON DUE O PIU' NUCLEI	364	1.567	3,9	1,6
TOTALE	9.405	99.209	100,0	100,0

Fonte: Istat, Censimento della popolazione 2011

Tra le famiglie straniere unipersonali è piuttosto diffuso il fenomeno della coabitazione che, invece, interessa in modo marginale quelle italiane. Le famiglie unipersonali straniere in coabitazione rappresentano il 12,7 per cento di tutte le famiglie straniere e oltre un terzo (1.190 su 3.176) di quelle straniere con un solo

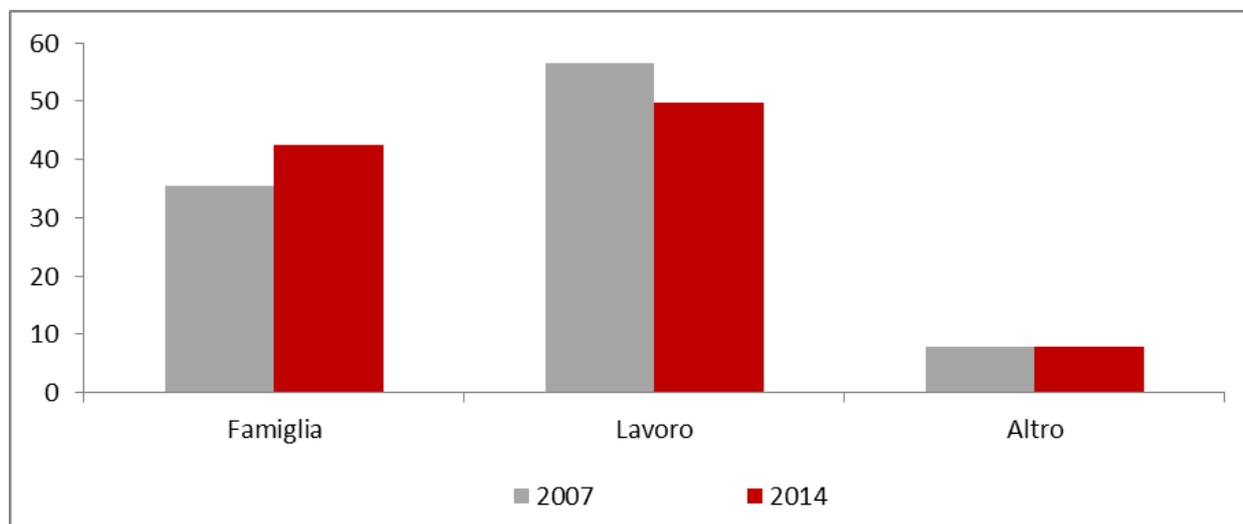
componente. Inoltre, se si considera la larga diffusione di badanti che assistono anziani, risulta evidente come quasi tutte le famiglie straniere unipersonali in coabitazione siano composte da donne (84,1 per cento).

1.5 - I motivi della presenza

I motivi della presenza dei cittadini stranieri sul territorio provinciale possono essere esaminati attraverso i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari. È necessario precisare che, utilizzando questa fonte viene inevitabilmente considerata solo una quota parte della presenza straniera regolare extracomunitaria, in quanto i minori di 14 anni, prima dell'avvio delle procedure di emissione dei permessi di soggiorno conformi al Regolamento UE n. 380/2008, non necessitavano di un permesso individuale. L'applicazione del regolamento è stata avviata nel 2014 e al 31 dicembre dello stesso anno sono stati conteggiati 823 minori di 14 anni.

Al 31 dicembre 2014, gli stranieri non comunitari soggiornanti regolarmente nella provincia di Terni ammontano a 11.848 (compresi gli 823 minori di 14 anni scorporati dai permessi dei genitori). Il motivo principale d'ingresso nel territorio provinciale è il lavoro, per il quale sono stati rilasciati 5.477 permessi (49,7 per cento), seguito dai motivi familiari (4.682 permessi, pari al 42,5 per cento)³. Tra i permessi per altro motivo si segnalano quelli per asilo politico e altre forme di protezione umanitaria che rappresentano circa il 5 per cento del totale. Nel confronto con la situazione del periodo antecedente l'inizio della crisi economica si registrano cambiamenti nelle modalità di ingresso, con una riduzione dei permessi per lavoro e un aumento del peso dei ricongiungimenti familiari e dei richiedenti asilo. Nel 2007 i permessi per lavoro erano oltre il 56 per cento, quelli per motivi familiari il 35,5 per cento (Figura 1.10).

Figura 1.10 Permessi di soggiorno per motivo - Provincia di Terni - Anni 2007 e 2014 (valori percentuali)



Fonte: Questura di Terni

Nel 2014 sono stati concessi 1.457 primi rilasci, di cui quasi la metà relativi a minori di 14 anni. Tra i nuovi ingressi si segnala un aumento molto consistente di quelli per asilo politico che, tra il 2012 e il 2014, sono passati da 11 a 219.

³ Le percentuali sono calcolate sul totale senza considerare i minori di 14 anni.

Al 31 dicembre 2014, la nazionalità più frequente delle persone che hanno un permesso di soggiorno è quella albanese con 2.545 soggiornanti, pari al 21,4 per cento sul totale, seguiti da Ucraina (12,8 per cento), India (7,8 per cento) e Macedonia (7,6 per cento).

1.6 - I procedimenti di acquisizione della cittadinanza

L'analisi dei dati statistici relativi ai procedimenti di acquisizione della cittadinanza italiana, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 91, mostra un continuo e sostenuto incremento delle richieste, con l'accentuarsi di alcune linee di tendenza manifestatesi negli anni precedenti.

Le istanze, che già nel 2013 avevano segnato un incremento del 32,3 per cento rispetto al 2012, nel 2014 sono ulteriormente aumentate del 17,9 per cento. In due anni l'incremento complessivo è stato del 56,0 per cento, passando da 257 a 401 richieste (Tavola 1.4).

Si tratta dell'incremento più marcato dell'ultimo decennio, seppur nell'ambito di una tendenza di crescita costante che, in dieci anni, ha visto quasi quintuplicarsi il numero dei richiedenti i quali, nel 2004, erano 91.

Le richieste per matrimonio (ex art. 5, L.91/1992) sono cresciute del 57,1 per cento, mentre quelle per residenza (ex art. 9, L.91/1992) sono aumentate del 55,7 per cento.

Le richieste di cittadinanza per residenza costituiscono i tre quarti del totale. Dato che di recente la dinamica di tali richieste è stata più sostenuta per i maschi che per le femmine, si è attenuata l'impronta femminile del fenomeno; infatti, se nel 2012 le istanze presentate dai maschi rappresentavano il 42,0 per cento contro il 58 per cento di quelle femminili, nel 2014 la differenza di peso tra i due sessi si riduce (46,4 per cento di maschi contro il 53,6 per cento di femmine).

Nel 2014 le istanze presentate dalle femmine rappresentano l'84,8 per cento del totale di quelle per matrimonio mentre, viceversa, la componente maschile prevale (56,6 per cento) nel totale delle domande per residenza.

Tavola 1.4 - Istanze di cittadinanza per motivo e sesso del richiedente - Provincia di Terni - Anni 2012-2014

SESSO	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014		
	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
Maschi	99	9	108	141	9	150	171	15	186
Femmine	95	54	149	118	72	190	131	84	215
Totale	194	63	257	259	81	340	302	99	401
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER MOTIVO									
Maschi	91,7	8,3	100,0	94,0	6,0	100,0	91,9	8,1	100,0
Femmine	63,8	36,2	100,0	62,1	37,9	100,0	60,9	39,1	100,0
Totale	75,5	24,5	100,0	76,2	23,8	100,0	75,3	24,7	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO									
Maschi	51,0	14,3	42,0	54,4	11,1	44,1	56,6	15,2	46,4
Femmine	49,0	85,7	58,0	45,6	88,9	55,9	43,4	84,8	53,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati Prefettura - U.T.G. di Terni - Area IV

Quanto alla provenienza geografica degli aspiranti nuovi cittadini, l'Albania è il paese di origine dei richiedenti con il maggior numero di domande di cittadinanza, anche se il suo peso diminuisce dal 34,6 per cento del 2012 al 29,2 per cento del 2014. Nella distribuzione secondo la cittadinanza, l'India è il paese con il maggior incremento di punti percentuali passando dal 3,1 per cento del 2012 all'11,5 per cento del 2014. Nel 2014 le domande ex art. 5 riguardano maggiormente donne straniere dell'Europa Orientale (soprattutto Romania e Ucraina). Le istanze ex art. 9 sono costituite per oltre la metà da cittadini albanesi e rumeni; tra i primi si ha una maggiore incidenza di uomini, mentre tra i secondi vi è omogeneità tra i due sessi (Tavola 1.5).

Tavola 1.5 - Istanze di cittadinanza per motivo e Paese di provenienza dei richiedenti - Provincia di Terni - Anno 2014

PAESI DI PROVENIENZA	Art. 5 (matrimonio)			Art. 9 (residenza)			Totale		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
VALORI ASSOLUTI									
Albania	11	3	14	39	64	103	50	67	117
India	5	1	6	9	31	40	14	32	46
Macedonia	1	-	1	2	8	10	3	8	11
Marocco	5	1	6	5	4	9	10	5	15
Moldavia	2	-	2	21	9	30	23	9	32
Polonia	2	-	2	2	1	3	4	1	5
Rep. dominicana	2	2	4	3	1	4	5	3	8
Romania	19	3	22	23	25	48	42	28	70
Russia	2	-	2	1	1	2	3	1	4
Ucraina	10	-	10	3	1	4	13	1	14
Altri paesi	25	5	30	23	26	49	48	31	79
Totale	84	15	99	131	171	302	215	186	401
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Albania	13,1	20,0	14,1	29,8	37,4	34,1	23,3	36,0	29,2
India	6,0	6,7	6,1	6,9	18,1	13,2	6,5	17,2	11,5
Macedonia	1,2	-	1,0	1,5	4,7	3,3	1,4	4,3	2,7
Marocco	6,0	6,7	6,1	3,8	2,3	3,0	4,7	2,7	3,7
Moldavia	2,4	-	2,0	16,0	5,3	9,9	10,7	4,8	8,0
Polonia	2,4	-	2,0	1,5	0,6	1,0	1,9	0,5	1,2
Rep. dominicana	2,4	13,3	4,0	2,3	0,6	1,3	2,3	1,6	2,0
Romania	22,6	20,0	22,2	17,6	14,6	15,9	19,5	15,1	17,5
Russia	2,4	-	2,0	0,8	0,6	0,7	1,4	0,5	1,0
Ucraina	11,9	-	10,1	2,3	0,6	1,3	6,0	0,5	3,5
altri	29,8	33,3	30,3	17,6	15,2	16,2	22,3	16,7	19,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati Prefettura - U.T.G. di Terni - Area IV

Tavola 1.6 - Decreti di concessione di cittadinanza, per motivo e sesso del richiedente - Provincia di Terni - Anni 2012-2014

SESSO	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014		
	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale	Art. 9 (residenza)	Art. 5 (matrimonio)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
Maschi	102	9	111	63	11	74	33	9	42
Femmine	96	46	142	59	45	104	29	53	82
Totale	198	55	253	122	56	178	62	62	124
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER MOTIVO									
Maschi	91,9	8,1	100,0	85,1	14,9	100,0	78,6	21,4	100,0
Femmine	67,6	32,4	100,0	56,7	43,3	100,0	35,4	64,6	100,0
Totale	78,3	21,7	100,0	68,5	31,5	100,0	50,0	50,0	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER SESSO									
Maschi	51,5	16,4	43,9	51,6	19,6	41,6	53,2	14,5	33,9
Femmine	48,5	83,6	56,1	48,4	80,4	58,4	46,8	85,5	66,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati Prefettura - U.T.G. di Terni - Area IV

Tenendo conto che la durata massima del procedimento di concessione è fissata per regolamento in due anni, e che, quindi, le istanze presentate nel 2014 andranno verosimilmente in decisione nel 2016, la composizione della platea dei richiedenti rappresenta un'anticipazione, in prospettiva, di come si presenterà quella dei neo-cittadini.

Tra il 2012 e il 2014, il numero delle concessioni passa da 253 a 124, con un decremento del 51 per cento. La decretazione delle richieste per residenza è diminuita del 68,7 per cento, quella relativa alle istanze per matrimonio è aumentata del 12,7 per cento (Tavola 1.6).

La scomposizione del dato delle concessioni per nazionalità di origine non segna differenze rispetto all'analoga distribuzione riferita alle istanze: nel 2014 vi è sempre una prevalenza di provenienze dall'Albania e dalla Romania, con una percentuale maggiore di acquisti della cittadinanza per l'Albania (33,1 per cento sul totale delle concessioni 2014), rispetto alla Romania che la segue con il 12,9 per cento sul totale (Tavola 1.7).

Tavola 1.7 - Decreti di concessione di cittadinanza per motivo, sesso e Paese di provenienza - Provincia di Terni - Anno 2014

PAESI DI PROVENIENZA	Art. 5 (matrimonio)			Art. 9 (residenza)			Totale		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
VALORI ASSOLUTI									
Albania	9	2	11	13	17	30	22	19	41
India	3	-	3	1	1	2	4	1	5
Macedonia	-	-	-	2	5	7	2	5	7
Marocco	1	2	3	1	-	1	2	2	4
Moldavia	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Polonia	2	1	3	-	-	-	2	1	3
Rep. dominicana	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Romania	5	1	6	6	4	10	11	5	16
Russia	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Ucraina	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Altri paesi	24	3	27	5	6	11	29	9	38
Totale	53	9	62	29	33	62	82	42	124
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Albania	17,0	22,2	17,7	44,8	51,5	48,4	26,8	45,2	33,1
India	5,7	-	4,8	3,4	3,0	3,2	4,9	2,4	4,0
Macedonia	-	-	-	6,9	15,2	11,3	2,4	11,9	5,6
Marocco	1,9	22,2	4,8	3,4	-	1,6	2,4	4,8	3,2
Moldavia	3,8	-	3,2	3,4	-	1,6	3,7	-	2,4
Polonia	3,8	11,1	4,8	-	-	-	2,4	2,4	2,4
Rep. dominicana	5,7	-	4,8	-	-	-	3,7	-	2,4
Romania	9,4	11,1	9,7	20,7	12,1	16,1	13,4	11,9	12,9
Russia	1,9	-	1,6	-	-	-	1,2	-	0,8
Ucraina	5,7	-	4,8	-	-	-	3,7	-	2,4
Altri paesi	45,3	33,3	43,5	17,2	18,2	17,7	35,4	21,4	30,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati Prefettura - U.T.G. di Terni - Area IV

2 - Aspetti sociali*

2.1 - Gli stranieri nella scuola

Nell'anno scolastico 2014/2015 gli studenti con cittadinanza straniera iscritti nelle scuole della provincia di Terni sono 3.402. Essi risultano per la maggior parte iscritti alla scuola primaria (35,4 per cento); quelli che frequentano la secondaria di secondo grado sono il 27,4 per cento; gli iscritti alla secondaria di secondo grado rappresentano il 19,8 per cento mentre il restante 17,5 per cento frequenta la scuola dell'infanzia (Tavola 2.1).

La presenza straniera incide complessivamente per l'11,7 per cento tra gli studenti iscritti nella provincia di Terni. La quota più elevata di studenti stranieri si segnala nella scuola dell'infanzia (13,3 per cento del totale degli studenti) e in quella primaria (12,6 per cento) mentre si riscontra una presenza di studenti stranieri relativamente inferiore nella scuola secondaria sia di primo (11,7 per cento) che di secondo grado (10,1 per cento).

Il peso della presenza straniera è cresciuto nella scuola primaria, dove passa dall'11,1 per cento dell'anno scolastico 2012/2013 al 12,6 per cento di quello 2014/2015; si riscontra, invece, una diminuzione tra gli studenti nella scuola secondaria di primo grado (dal 13,2 per cento all'11,7 per cento).

Tavola 2.1 - Studenti iscritti con cittadinanza straniera per grado di scuola - Provincia di Terni - Anni scolastici 2012/2013-2014/2015

	2012/13			2013/14			2014/15		
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori per 100 iscritti totali	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori per 100 iscritti totali	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori per 100 iscritti totali
Scuola dell'infanzia	618	18,5	13,5	568	16,6	12,6	594	17,5	13,3
Scuola primaria	1.038	31,1	11,1	1.158	33,8	12,3	1.203	35,4	12,6
Scuola secondaria di 1° grado	772	23,1	13,2	752	22,0	12,8	672	19,8	11,7
Scuola secondaria di 2° grado	907	27,2	10,1	944	27,6	10,4	933	27,4	10,1
Totale	3.335	100,0	11,6	3.422	100,0	11,8	3.402	100,0	11,7

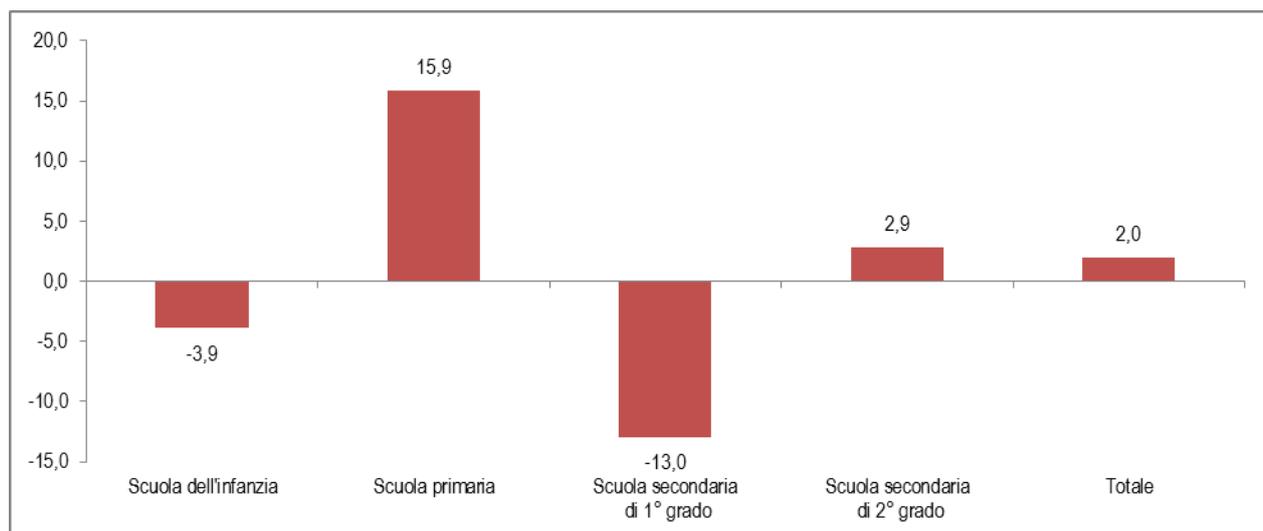
Fonte : Elaborazione dati dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria - Ufficio IV - Terni

Tra gli anni scolastici 2012/2013 e 2014/2015 è cresciuta la presenza di cittadini stranieri nelle scuole della provincia di Terni (Figura 2.1). A fronte di un incremento complessivo del 2,0 per cento, si assiste a un aumento del 15,9 per cento nella scuola primaria e del 2,9 per cento in quella secondaria di 2° grado. La variazione è stata negativa nella scuola secondaria di 1° grado (-13,0 per cento) e nella scuola dell'infanzia (-3,9 per cento).

L'analisi delle differenze territoriali, con riferimento all'anno scolastico 2014/2015, mostra che nel distretto scolastico di Terni l'incidenza di studenti stranieri, sul totale degli studenti, (12,7 per cento, Tavola 2.2) è sistematicamente più elevata in tutti gli ordini con la sola eccezione della scuola secondaria di primo grado. Nei distretti di Orvieto e di Narni si osservano, rispettivamente, 11 e 9,9 studenti stranieri ogni 100 studenti complessivi.

* A cura di: Mauro Esposito, Ufficio scolastico regionale per l'Umbria (paragrafo 2.1), Luca Calzola, Istat (paragrafo 2.2). Ombretta Checconi, Regione Umbria, ha elaborato i dati del paragrafo 2.2.

Figura 2.1 - Studenti stranieri per grado di scuola - Provincia di Terni - Anno scolastico 2014/2015 (variazioni percentuali rispetto all'anno scolastico 2012/2013)



Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria - Ufficio IV - Terni

Tavola 2.2 - Studenti stranieri per distretto e grado di scuola - Provincia di Terni - Anno scolastico 2014/2015

DISTRETTI	Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado		Scuola secondaria di 2° grado		Totale	
	Valori assoluti	Valori per 100 studenti totali	Valori assoluti	Valori per 100 studenti totali	Valori assoluti	Valori per 100 studenti totali	Valori assoluti	Valori per 100 studenti totali	Valori assoluti	Valori per 100 studenti totali
Terni	375	14,8	777	13,8	415	11,8	684	11,2	2.251	12,7
Narni	111	11,0	241	11,0	140	11,0	78	6,2	570	9,9
Orvieto	108	13,0	185	10,7	117	12,2	171	9,6	581	11,0
Provincia di Terni	594	13,2	1.203	12,6	672	11,7	933	10,1	3.402	11,7

Fonte: Elaborazione dati dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria - Ufficio IV - Terni

Il confronto con la regione e con il complesso del Paese, riferito all'anno scolastico 2013/2014, mostra che, nelle scuole della provincia, l'incidenza di alunni stranieri presenta un livello intermedio rispetto a quello umbro (14 per cento) e nazionale (9 per cento)⁴.

2.2 - Il ricorso alle strutture ospedaliere

Nel 2013, nella provincia di Terni le dimissioni di cittadini stranieri per ricoveri ordinari in strutture ospedaliere ammontano a 2.457, pari al 7,3 per cento delle dimissioni effettuate nell'anno. Rispetto al 2008, quando i casi osservati sono stati 2.106, si è registrato un incremento del 16,7 per cento. Le dimissioni per ricoveri in day hospital di cittadini stranieri sono 616, pari al 7,4 per cento di tutti i day hospital (Tavola 2.3). Dal 2008 al 2013, il ricorso al day hospital tra gli stranieri è diminuito del 29,2 per cento e ha assunto un

⁴ Si veda: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Servizio statistico, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, anno scolastico 2013/2014*, ottobre 2014, http://www.istruzione.it/allegati/2014/Notiziario_Stranieri_13_14.pdf.

peso decrescente rispetto al ricovero ordinario. Infatti, sono diminuite da 41 a 25 le dimissioni per day hospital ogni 100 dimissioni per ricovero ordinario.

Tavola 2.3 - Dimissioni ospedaliere per tipo di ricovero e giornate di degenza di cittadini stranieri - Provincia di Terni - Anni 2008-2013

ANNI	Ricovero ordinario		Ricovero in day hospital		Dimissioni day hospital (per 100 ricoveri ordinari)	Giornate di degenza di cittadini stranieri		Degenza media (in giorni)
	Valori assoluti	Per 100 ricoveri ordinari totali	Valori assoluti	Per 100 day hospital totali		Valori assoluti	Per 100 giornate di degenza totali	
2008	2.106	6,3	870	4,7	41,3	10.861	4,4	5,2
2009	2.296	6,5	769	5,4	33,5	11.305	4,7	4,9
2010	2.399	6,7	836	7,0	34,8	12.529	5,2	5,2
2011	2.388	7,0	682	7,0	28,6	12.250	5,2	5,1
2012	2.318	6,9	659	7,3	28,4	11.646	5,1	5,0
2013	2.457	7,3	616	7,4	25,1	12.708	5,5	5,2

Fonte: Elaborazione dati Regione Umbria - Direzione generale sanità e servizi sociali

Aumenta il peso della popolazione straniera nell'utilizzo dei servizi ospedalieri. Infatti, dal 2008 al 2013, le dimissioni dei cittadini stranieri per ricoveri ordinari crescono dal 6,3 per cento al 7,3 per cento del totale; quelle dai day hospital salgono dal 4,7 per cento al 7,4 per cento del totale.

Nel 2013 le giornate di degenza dei cittadini stranieri sono 12.708. Esse rappresentano il 5,5 per cento delle giornate di degenza complessive totali, un peso che è cresciuto rispetto a quanto registrato nel 2008 (4,4 per cento). Tra il 2008 e il 2013, la degenza media dei cittadini stranieri è rimasta sostanzialmente costante, pari a poco più di cinque giorni, valore che risulta inferiore di circa due giorni rispetto a quello degli italiani.

Tavola 2.4 - Dimissioni per ricoveri ordinari e in day hospital di cittadini stranieri per sesso e classe di età - Provincia di Terni - Anni 2012-2013

Età	2012			2013		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
VALORI ASSOLUTI						
0	156	186	342	176	185	361
1-4	47	76	123	39	83	122
5-14	81	138	219	77	115	192
15-24	272	101	373	267	103	370
25-39	814	196	1.010	849	203	1.052
40-49	302	110	412	320	127	447
50-64	277	112	389	263	125	388
65+	75	34	109	64	77	141
Totale	2.024	953	2.977	2.055	1.018	3.073
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
0	7,7	19,5	11,5	8,6	18,2	11,7
1-4	2,3	8,0	4,1	1,9	8,2	4,0
5-14	4,0	14,5	7,4	3,7	11,3	6,2
15-24	13,4	10,6	12,5	13,0	10,1	12,0
25-39	40,2	20,6	33,9	41,3	19,9	34,2
40-49	14,9	11,5	13,8	15,6	12,5	14,5
50-64	13,7	11,8	13,1	12,8	12,3	12,6
65+	3,7	3,6	3,7	3,1	7,6	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati Regione Umbria - Direzione generale sanità e servizi sociali

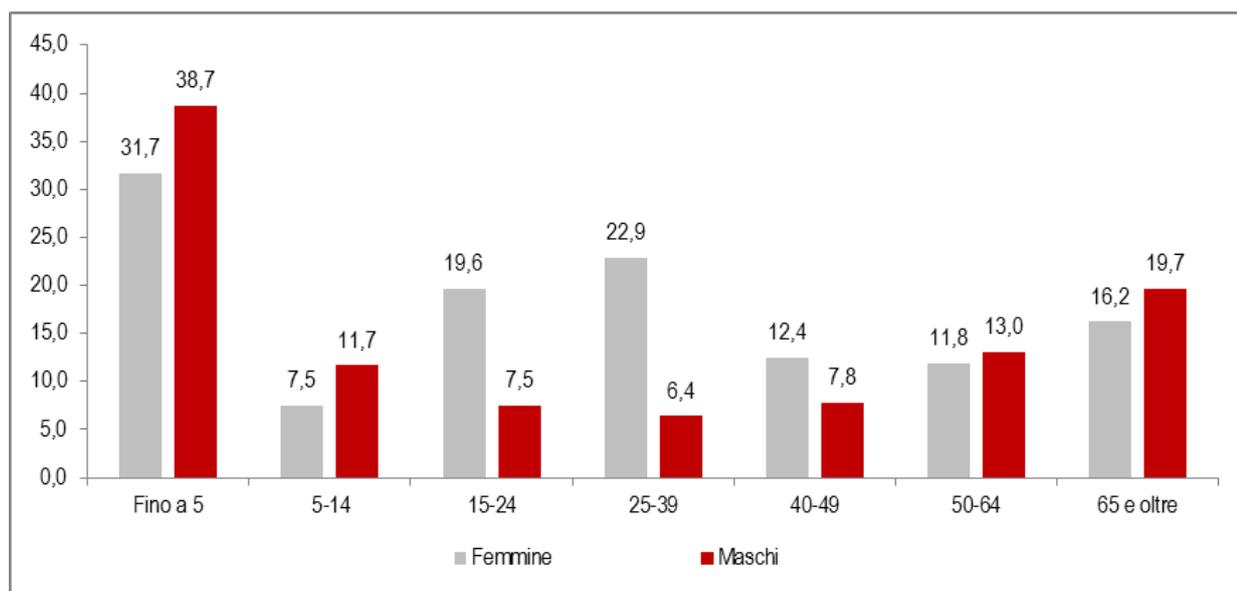
Nel 2013 si registrano 2.055 dimissioni per ricoveri ospedalieri tra le cittadine straniere e meno della metà (1.018) tra gli uomini. Tra le donne, il 41,3 per cento dei ricoveri si verifica nella classe di età 25-39 anni (Tavola 2.4). L'elevata concentrazione di dimissioni tra le donne in età feconda è dovuta ad un'alta presenza di ricoveri per sostenere un parto o per effettuare una interruzione di gravidanza.

Anche tra gli uomini i ricoveri sono più frequenti nella classe di età 25-39 anni, in quanto (come si è visto in precedenza) questa è l'età in cui si concentra maggiormente la popolazione straniera maschile.

I dimessi con meno di un anno sono l'11,7 per cento e risultano composti per la maggior parte dai neonati dimessi dai reparti maternità. Costituiscono una quota rilevante dei ricoveri maschili (18,2 per cento) mentre incidono per l'8,6 per cento tra quelli femminili.

I valori più alti dei tassi di ospedalizzazione per classe di età della popolazione straniera (calcolati rapportando le dimissioni medie del biennio 2012-2013 alla popolazione residente al 1° gennaio 2013 nelle età corrispondenti) si hanno nella classe fino a cinque anni (31,7 per cento per le femmine e 38,7 per cento per i maschi), dove si contano, tra le dimissioni, quelle dei neonati del reparto nido. Tassi elevati per le femmine si hanno anche nelle classi di età 15-24 (19,6 per cento) e 25-39 (22,9 per cento). I maschi registrano valori in diminuzione fino alla classe di età 25-39 e poi crescenti con l'aumentare dell'età (Figura 2.2).

Figura 2.2 - Tassi di ospedalizzazione della popolazione straniera per classi di età e sesso - Provincia di Terni - Media 2012-2013 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione dati Regione Umbria - Direzione generale sanità e servizi sociali

Nel 2013, le dimissioni ospedaliere dei cittadini appartenenti alle tre comunità maggiormente insediate sul territorio provinciale (rumeni, albanesi e marocchini), rappresentano il 51,6 per cento del totale (Tavola 2.5). Quasi la metà interessa cittadini rumeni o albanesi; i primi rappresentano il 33,6 per cento, i secondi incidono per il 14,4 per cento. Seguono le comunità indiana, ucraina e macedone, che costituiscono, rispettivamente, il 5,1 per cento, il 4,9 per cento e il 4,1 per cento del totale. Per quasi tutte le cittadinanze le dimissioni ospedaliere sono maggiori tra le donne che tra gli uomini. In particolare, la quota più elevata di presenza femminile si registra tra le cittadine di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina: 89,4 per cento; Polonia: 82 per cento e Bulgaria: 77,8 per cento), tra le etiopi (79,4 per cento) e tra le moldave (78,9 per cento). Si ha invece una prevalenza maschile tra i tunisini (38 donne per 100 ricoveri), i pakistani (46,5 per cento donne) e tra i cittadini di Germania e Regno Unito.

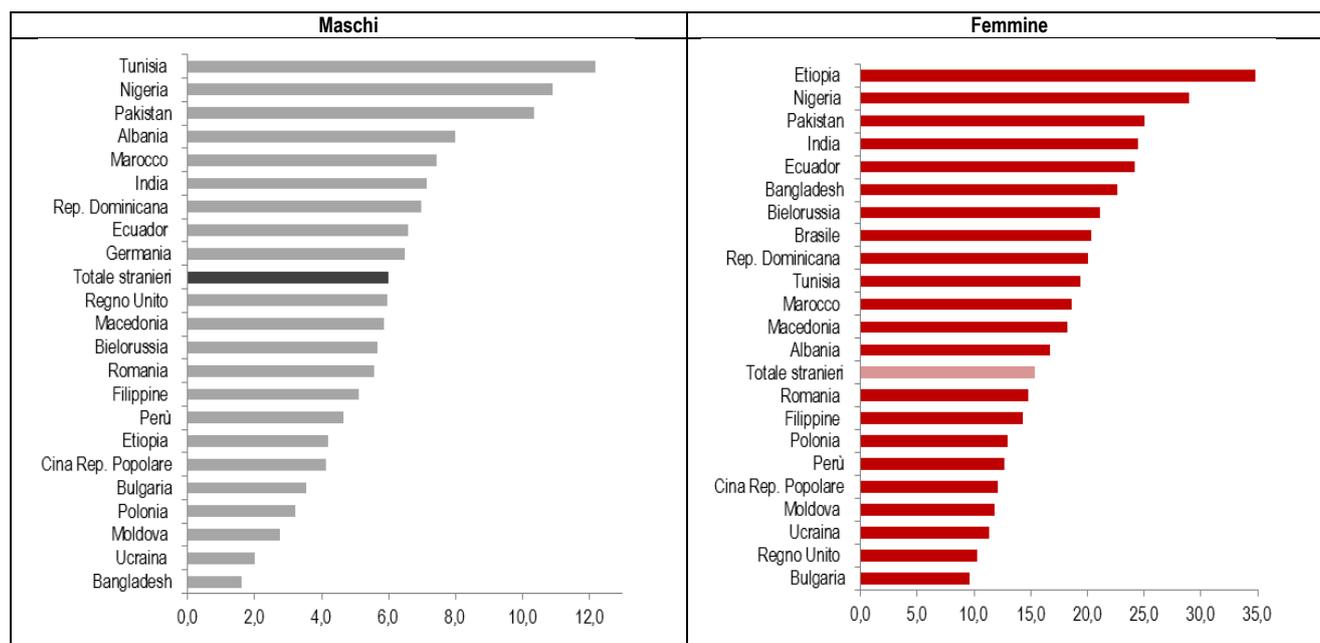
I tassi di ospedalizzazione per cittadinanza e sesso indicano che il ricorso ai ricoveri ospedalieri è più frequente tra i cittadini dei paesi africani o dell'America centro-meridionale e tra gli indiani e i pakistani (Figura 2.3). È invece meno diffuso tra le comunità dell'Europa orientale e tra i cinesi. Per gli uomini il tasso di ospedalizzazione è elevato anche tra gli albanesi, mentre per le donne si registra un'alta incidenza di ricoveri tra le cittadine del Bangladesh e della Bielorussia.

Tavola 2.5 - Dimissioni ospedaliere di cittadini stranieri per cittadinanza e sesso - Provincia di Terni - Anno 2013

CITTADINANZA	Totale		Di cui: Femmine	
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Per 100 maschi e femmine
Romania	1.034	33,6	717	69,3
Albania	442	14,4	262	59,3
India	158	5,1	107	67,7
Ucraina	151	4,9	135	89,4
Macedonia	127	4,1	88	69,3
Marocco	111	3,6	63	56,8
Moldavia	95	3,1	75	78,9
Nigeria	82	2,7	50	61,0
Filippine	81	2,6	52	64,2
Polonia	61	2,0	50	82,0
Tunisia	50	1,6	19	38,0
Bulgaria	45	1,5	35	77,8
Pakistan	43	1,4	20	46,5
Rep. Dominicana	42	1,4	31	73,8
Cina Rep. Popolare	40	1,3	27	67,5
Etiopia	34	1,1	27	79,4
Brasile	27	0,9	27	100,0
Perù	25	0,8	15	60,0
Ecuador	23	0,7	13	56,5
Regno Unito	21	0,7	9	42,9
Germania	17	0,6	8	47,1
Bielorussia	17	0,6	12	70,6
Bangladesh	17	0,6	13	76,5
Altri paesi	330	10,7	200	60,6
Totale	3.073	100,0	2.055	66,9

Fonte: Elaborazione dati Regione Umbria - Direzione generale sanità e servizi sociali

Figura 2.3 - Tassi di ospedalizzazione di cittadini stranieri per cittadinanza e sesso - Provincia di Terni - Media 2012-2013



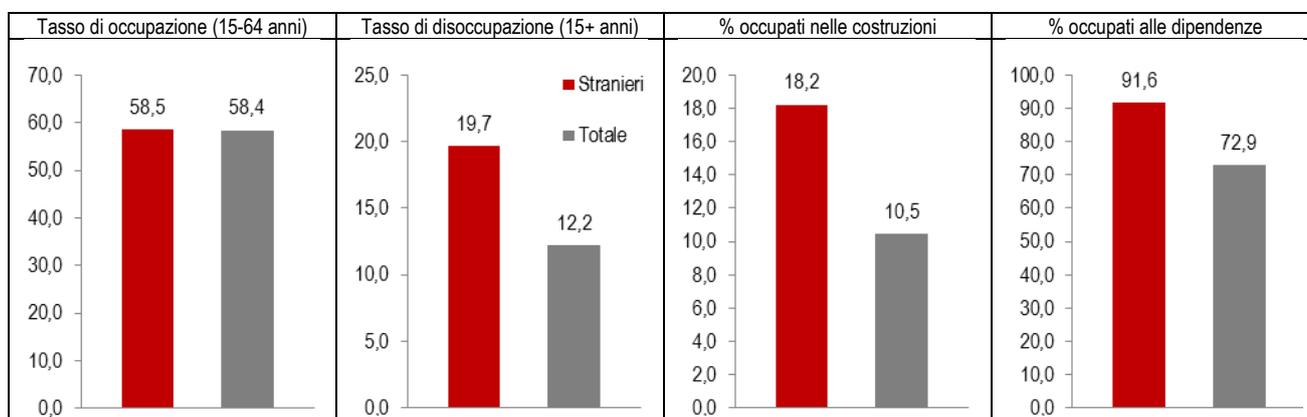
Fonte: Elaborazione dati Regione Umbria - Direzione generale sanità e servizi sociali

3 - Aspetti economici*

3.1 - Il mercato del lavoro

Nel 2014, nella provincia di Terni gli occupati stranieri sono poco più di 9 mila, pari all'11 per cento del totale degli occupati. Il tasso di occupazione della popolazione residente straniera è pari al 58,5 per cento, un livello del tutto analogo a quello della popolazione complessiva (58,4 per cento). Per gli stranieri risulta, invece, più difficile il collocamento dell'offerta di lavoro; è, infatti, disoccupato il 19,7 per cento della forza lavoro straniera, contro il 12,2 per cento di quella complessiva (Figura 3.1). L'analisi delle principali caratteristiche strutturali degli occupati stranieri rispetto a quelli totali, rileva un profilo caratterizzato da un'incidenza più ampia, tra i primi, di occupati nelle costruzioni (18,2 per cento contro il 10,5 per cento) e alle dipendenze (91,6 per cento contro il 72,9 per cento).

Figura 3.1 - Indicatori del mercato del lavoro per cittadinanza - Provincia di Terni - Anno 2014



Fonte: Istat, rilevazione sulle Forze di lavoro

3.2 - Gli avviamenti al lavoro e le iscrizioni ai Centri per l'impiego

Il ruolo assunto dai lavoratori stranieri, soprattutto in particolari settori di attività, costituisce da diverso tempo un elemento strutturale del mercato del lavoro locale.

Nel 2014 gli avviamenti al lavoro⁵ di cittadini stranieri nella provincia di Terni sono complessivamente 5.946 (Tavola 3.1); quelli attivati nel territorio di riferimento del Centro per l'Impiego di Terni (costituito dai comuni degli ambiti ternano e narnese-amerino) sono 4.725, mentre 1.221 riguardano il territorio di Orvieto. In linea con un andamento del mercato del lavoro particolarmente negativo, a livello sia nazionale che locale, a seguito degli effetti della crisi economica, dal 2008 al 2014 il flusso delle assunzioni di cittadini stranieri ha segnato una flessione costante (eccetto nell'anno 2011), diffusa su tutto il territorio provinciale.

Nel 2014, nella provincia di Terni, la riduzione del numero degli avviamenti dei lavoratori stranieri è stata pari al -4,7 per cento rispetto al 2013 ed è più marcata nel territorio orvietano; rispetto invece al 2008, anno

* A cura di: Luca Calzola, Istat (paragrafo 3.1); Algero Penconi, Provincia di Terni (paragrafo 3.2), Claudio Valeriani, Camera di Commercio di Terni (paragrafo 3.3), Alessandra Ligi e Elisabetta Eminente, Inail, Sede territoriale Perugia-Terni (paragrafo 3.4).

⁵ Il valore complessivo degli avviamenti al lavoro (nel testo è utilizzato indifferentemente sia il termine avviamento, sia il termine assunzione), nel periodo di riferimento, si riferisce all'insieme degli atti amministrativi comunicati dalle aziende; nel caso di rapporti di lavoro di breve durata, lo stesso soggetto può essere stato assunto anche più volte nello stesso anno dalla stessa azienda oppure da aziende diverse. Il dato complessivo dei rapporti di lavoro attivati (assunzioni) è quindi diverso dal numero dei soggetti assunti (con una o più assunzioni), trattati in seguito.

precedente l'inizio degli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro, la flessione è stata molto più significativa (-31,2 per cento) e ha interessato in misura analoga ambedue i territori.

Per quanto riguarda la composizione per genere, nel 2014 nella provincia di Terni prevale nettamente il numero di assunzioni della componente femminile (57,6 per cento, a fronte del 42,4 per cento di quella maschile); tale risultato è determinato dal maggiore peso dei rapporti di lavoro attivati nel territorio ternano dove la composizione per genere è a favore delle donne mentre nell'orvietano prevale la quota degli avviamenti maschili.

Tavola 3.1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri per Centro per l'impiego e sesso - Provincia di Terni - Anni 2008-2014

ANNI	Terni			Orvieto			Provincia di Terni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
2008	3.451	3.449	6.900	923	819	1.742	4.374	4.268	8.642
2009	3.061	3.589	6.650	877	824	1.701	3.938	4.413	8.351
2010	2.743	3.586	6.329	849	696	1.545	3.592	4.282	7.874
2011	2.826	3.628	6.454	796	712	1.508	3.622	4.340	7.962
2012	2.534	3.416	5.950	718	685	1.403	3.252	4.101	7.353
2013	2.102	2.814	4.916	710	616	1.326	2.812	3.430	6.242
2014	1.830	2.895	4.725	693	528	1.221	2.523	3.423	5.946
Composizione percentuale									
2008	50,0	50,0	100,0	53,0	47,0	100,0	50,6	49,4	100,0
2009	46,0	54,0	100,0	51,6	48,4	100,0	47,2	52,8	100,0
2010	43,3	56,7	100,0	55,0	45,0	100,0	45,6	54,4	100,0
2011	43,8	56,2	100,0	52,8	47,2	100,0	45,5	54,5	100,0
2012	42,6	57,4	100,0	51,2	48,8	100,0	44,2	55,8	100,0
2013	42,8	57,2	100,0	53,5	46,5	100,0	45,0	55,0	100,0
2014	38,7	61,3	100,0	56,8	43,2	100,0	42,4	57,6	100,0
Variazione percentuale									
2014/2013	-12,9	2,9	-3,9	-2,4	-14,3	-7,9	-10,3	-0,2	-4,7
2014/2008	-47,0	-16,1	-31,5	-24,9	-35,5	-29,9	-42,3	-19,8	-31,2

Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Gli effetti della crisi economica hanno avuto un impatto maggiore sugli inserimenti lavorativi della componente maschile. Tra il 2008 e il 2014, la riduzione del numero delle assunzioni di lavoratori maschi è stata più elevata di quella concernente le lavoratrici donne (-42,3 per cento contro -19,8 per cento), determinando un progressivo divario in termini di composizione secondo il genere. La prevalenza del numero di assunzioni maschili, rilevata nel 2008, si inverte a partire dall'anno successivo e il divario fra i due sessi, con la sola eccezione del 2013, aumenta di anno in anno⁶.

Nel 2014, la distribuzione degli avviamenti al lavoro secondo l'attività economica conferma quelli che tradizionalmente sono i settori in cui si concentra la presenza di lavoratori stranieri nel territorio provinciale: attività di personale domestico attuata nella forma di rapporto diretto con la famiglia, agricoltura, sanità e assistenza sociale, altri servizi alla persona, edilizia, attività alberghiera e della ristorazione (Tavola 3.2).

⁶ La diminuzione maggiore di quelli maschili rispetto a quelli femminili si riscontra anche nel complesso degli avviamenti (italiani e stranieri) come riportato nei Rapporti annuali sul Mercato del lavoro nella provincia, presenti nel sito istituzionale della Provincia di Terni.

Con riferimento al genere, il 27,0 per cento delle assunzioni di lavoratori maschili si concentra nelle attività agricole e il 22,0 per cento nelle costruzioni; seguono, con valori inferiori, il settore dell'industria (14,9 per cento) e quello delle attività alberghiere e della ristorazione (8,3 per cento). Gli inserimenti lavorativi delle donne sono concentrati soprattutto nell'attività di collaboratori familiari (36,1 per cento del totale delle assunzioni delle donne straniere) e nei settori sanitario, dell'assistenza sociale e degli altri servizi alla persona.

L'incidenza, in ciascun settore, delle assunzioni di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni è un indicatore del peso della componente straniera nel sostenere l'occupazione del settore stesso. Nel 2014, le assunzioni di cittadini stranieri nelle attività svolte presso le famiglie sono pari all'80,5 per cento del totale delle assunzioni (di italiani e stranieri) nel settore; nel socio sanitario sono il 45,8 per cento, nell'agricoltura il 26,9 per cento e nelle costruzioni il 26,1 per cento. Altre attività che mostrano una presenza di rilievo di lavoratori stranieri riguardano il comparto alberghiero e della ristorazione (19,8 per cento delle assunzioni di lavoratori stranieri sul totale del settore) e quello del trasporto e magazzinaggio (17,3 per cento). Complessivamente, nel 2014 gli avviamenti di lavoratori stranieri rappresentano il 20,8 per cento del totale delle assunzioni (Tavola 3.2).

Tavola 3.2 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri per settore di attività economica e sesso - Provincia di Terni - Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	Valori assoluti			Composizione percentuale			Incidenza % sul totale degli avviamenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
A: Agricoltura, silvicoltura e pesca	681	158	839	27,0	4,6	14,1	29,9	18,7	26,9
B-E: Industria in senso stretto	375	79	454	14,9	2,3	7,6	17,0	8,6	14,5
F: Costruzioni	556	14	570	22,0	0,4	9,6	26,7	13,2	26,1
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli	171	135	306	6,8	3,9	5,1	19,9	11,6	15,2
H: Trasporto e magazzinaggio	80	9	89	3,2	0,3	1,5	17,3	17,3	17,3
I: Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	209	340	549	8,3	9,9	9,2	18,2	21,0	19,8
J-N: Servizi alle imprese e nc.	174	134	308	6,9	3,9	5,2	14,4	9,8	12,0
Q: Sanità e assistenza sociale	27	649	676	1,1	19,0	11,4	13,1	51,1	45,8
P,R,S: Altri servizi alla persona	87	671	758	3,4	19,6	12,7	5,4	9,1	8,4
T: Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	163	1234	1397	6,5	36,1	23,5	74,1	81,5	80,5
Totale	2.523	3.423	5.946	100,0	100,0	100,0	20,5	21,1	20,8

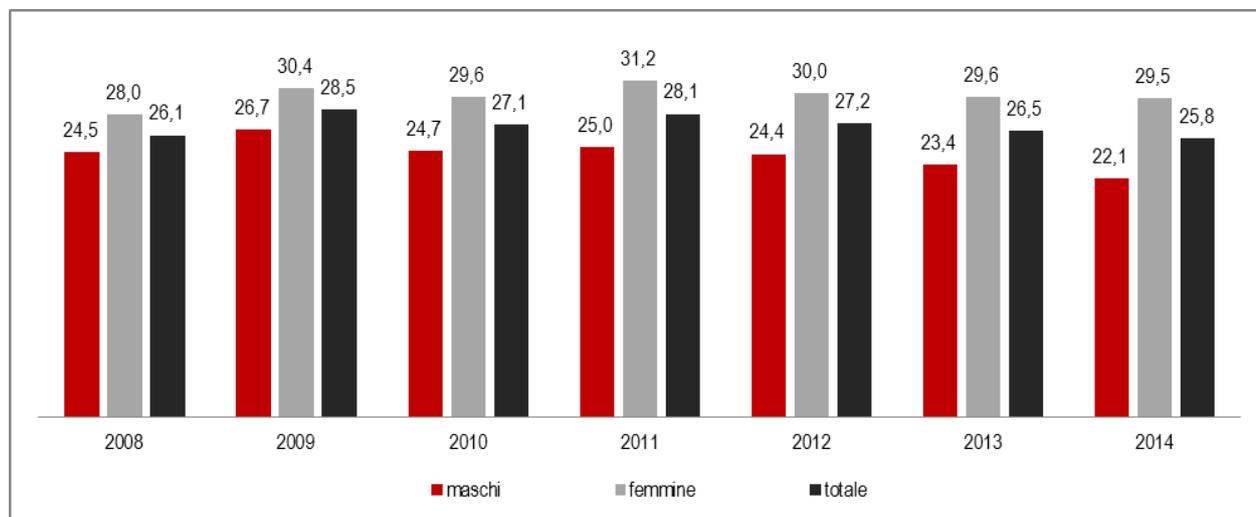
Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Se invece delle assunzioni si considerano i lavoratori avviati, il peso degli stranieri sul totale dei lavoratori assunti presenta un valore⁷ pari al 25,8 per cento (Figura 3.2). La quota di lavoratori stranieri sul totale di quelli assunti è più alta per le donne (29,5 per cento) rispetto agli uomini (22,1 per cento) e questa prevalenza femminile si è accentuata nel periodo 2008-2014.

Tra il 2008 e il 2014, il numero complessivo (stranieri e italiani) dei lavoratori assunti nel corso dell'anno è passato da 25.675 unità a 18.334, con una flessione pari al 28,6 per cento (Tavola 3.3); la diminuzione risulta meno accentuata per la componente femminile (-21,6 per cento).

⁷ Il rapporto fra il numero di assunzioni e soggetti assunti è più alto per i lavoratori italiani (soprattutto per la componente femminile) ed è determinato principalmente dal settore della scuola, dove si registrano un numero significativo di assunzioni, anche di breve periodo.

Figura 3.2 - Cittadini stranieri avviati al lavoro per sesso - Provincia di Terni - Anni 2008-2014 (per 100 lavoratori avviati italiani e stranieri)



Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Nel 2014, i cittadini stranieri assunti ammontano a 4.731 e sono diminuiti del 29,4 per cento rispetto al 2008 (Tavola 3.3). Nel complesso del periodo 2008-2014 la contrazione dei cittadini stranieri avviati al lavoro rispetto a quella complessiva è stata di ampiezza simile (rispettivamente, -29,4 per cento e -28,6 per cento), mentre tra il 2013 e il 2014 è stata più marcata a sfavore dei primi (-5,2 per cento contro -2,6 per cento), mettendo in luce una difficoltà crescente per i cittadini stranieri di collocamento sul mercato del lavoro. Rispetto al genere, tra il 2008 e il 2014 la flessione maggiore ha riguardato gli uomini, con riferimento sia agli stranieri che al complesso dei lavoratori avviati.

Tavola 3.3 - Cittadini italiani e stranieri avviati al lavoro per sesso e cittadinanza - Provincia di Terni - Anni 2008, 2013 e 2014

SESSO/ CITTADINANZA	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2008	2013	2014	2014/2008	2014/2013
Totale	25.675	18.832	18.334	-28,6	-2,6
di cui: Donne	11.724	9.480	9.190	-21,6	-3,1
di cui: Stranieri	6.703	4.993	4.731	-29,4	-5,2
di cui: Donne straniere	3.284	2.806	2.711	-17,4	-3,4

Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Per quanto riguarda il paese di provenienza (Tavola 3.4), i cittadini rumeni costituiscono quasi la metà dei lavoratori stranieri assunti nel 2014 (48,6 per cento del totale); seguono, con valori sensibilmente più bassi, gli albanesi (8,3 per cento), gli ucraini (6,7 per cento) e gli indiani (3,8 per cento). Rispetto al genere, nel 2014 le lavoratrici donne rappresentano il 57,3 per cento del totale delle persone avviate al lavoro.

Si segnalano forti differenziazioni nella composizione per nazionalità tra maschi e femmine. Nel caso delle lavoratrici donne, la distribuzione secondo la cittadinanza è caratterizzata da una forte concentrazione della comunità rumena, che rappresenta da sola oltre la metà del collettivo, seguita da quella ucraina pari al 9,5 per cento. Tutte le altre cittadinanze pesano per meno del 5 per cento. Anche tra gli uomini prevalgono i cittadini rumeni, che incidono per il 38,2 per cento del totale, mentre albanesi, indiani e macedoni costituiscono, rispettivamente, il 13,3 per cento, il 7,9 per cento e il 7,4 per cento.

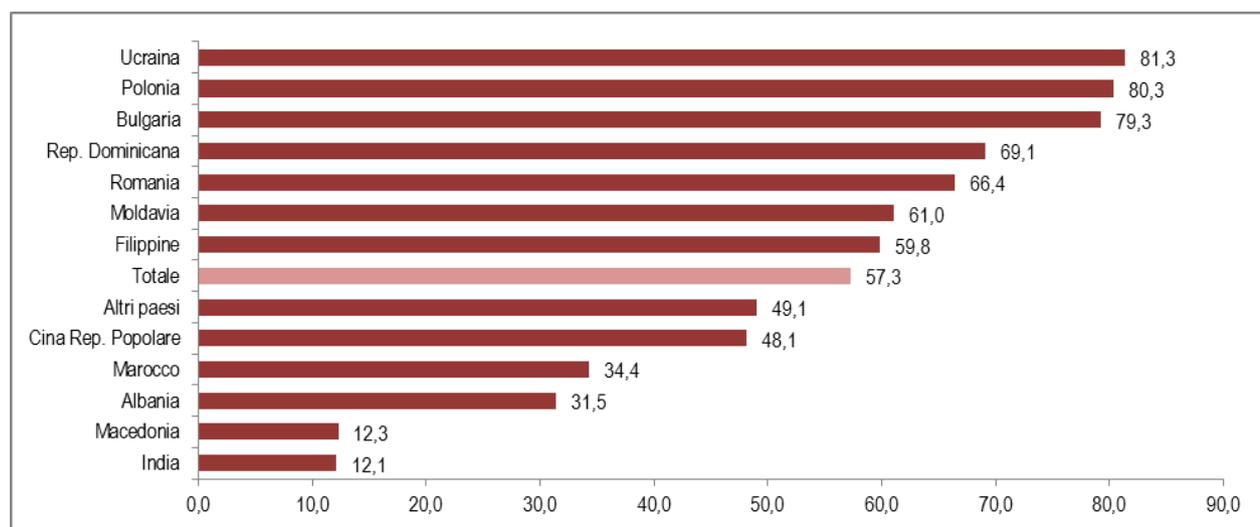
La presenza femminile è fortemente differenziata all'interno delle singole nazionalità (Figura 3.3). È quasi esclusiva per le comunità dell'Europa-orientale (Ucraina, Polonia e Bulgaria) e maggioritaria anche per Repubblica Dominicana, Romania, Moldavia e Filippine. La prevalenza maschile nelle assunzioni si rileva, invece, fra i lavoratori albanesi e marocchini e, in modo ancora più rilevante, fra quelli indiani e macedoni.

Tavola 3.4 - Cittadini stranieri avviati al lavoro per sesso e paese di cittadinanza - Provincia di Terni - Anno 2014

PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Romania	771	1.526	2.297	38,2	56,3	48,6
Albania	268	123	391	13,3	4,5	8,3
Ucraina	59	257	316	2,9	9,5	6,7
India	160	22	182	7,9	0,8	3,8
Moldavia	67	105	172	3,3	3,9	3,6
Macedonia	150	21	171	7,4	0,8	3,6
Marocco	86	45	131	4,3	1,7	2,8
Filippine	51	76	127	2,5	2,8	2,7
Polonia	24	98	122	1,2	3,6	2,6
Cina Rep. Popolare	55	51	106	2,7	1,9	2,2
Bulgara	17	65	82	0,8	2,4	1,7
Repubblica Dominicana	17	38	55	0,8	1,4	1,2
Bangladesh	38	4	42	1,9	0,1	0,9
Egitto	38	2	40	1,9	0,1	0,8
Altri paesi	219	278	497	10,8	10,3	10,5
Totale	2.020	2.711	4.731	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Figura 3.3 - Cittadine straniere avviate al lavoro per cittadinanza - Provincia di Terni - Anno 2014 (donne per 100 lavoratori totali)



Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

L'accentuata presenza femminile fra gli assunti stranieri, in particolare fra le nazionalità dell'Europa orientale, è chiaramente determinata dalla tipologia dell'attività svolta che, come si è detto, si concentra

nell'assistenza alle famiglie e che si rivolge, o trova maggiore disponibilità, nell'offerta di tipo femminile di età adulta.

La composizione per età (Tavola 3.5) conferma tale analisi. Nel 2014, metà delle donne straniere assunte ha un'età uguale o superiore a 40 anni, mentre tra gli uomini è soprattutto la classe d'età 30-39 a mostrare la più alta numerosità (35,3 per cento del totale dei maschi).

Al 31 dicembre 2014, i lavoratori stranieri iscritti come disoccupati ai Centri per l'impiego⁸ della Provincia di Terni sono complessivamente 8.932, di cui il 59,1 per cento femmine (Tavola 3.6). La ripartizione per genere è sostanzialmente uguale a quella degli iscritti in totale (stranieri e italiani).

Tavola 3.5 - Cittadini stranieri avviati al lavoro per sesso e classe di età - Provincia di Terni - Anno 2014

CLASSI DI ETA'	Valore assoluto			Composizione percentuale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino 25 anni	319	336	655	15,8	12,4	13,8
25-29 anni	293	361	654	14,5	13,3	13,8
30-39 anni	714	662	1.376	35,3	24,4	29,1
40-49 anni	472	693	1.165	23,4	25,6	24,6
50-59 anni	195	529	724	9,7	19,5	15,3
60 anni e oltre	27	130	157	1,3	4,8	3,3
Totale	2.020	2.711	4.731	100,0	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

Tavola 3.6 - Cittadini stranieri iscritti come disoccupati ai centri per l'impiego per sesso e classe di età - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014

PAESI DI CITTADINANZA	Maschi		Femmine		Totale		Variazione % rispetto al 31 dicembre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Romania	1.079	29,6	2.037	38,6	3.116	34,9	464	17,5
Albania	531	14,5	478	9,0	1.009	11,3	120	13,5
Ucraina	124	3,4	663	12,6	787	8,8	118	17,6
Marocco	223	6,1	154	2,9	377	4,2	42	12,5
Moldavia	93	2,5	233	4,4	326	3,6	54	19,9
India	218	6,0	72	1,4	290	3,2	40	16,0
Polonia	57	1,6	212	4,0	269	3,0	32	13,5
Filippine	110	3,0	142	2,7	252	2,8	39	18,3
Macedonia	174	4,8	70	1,3	244	2,7	36	17,3
Nigeria	93	2,5	108	2,0	201	2,3	20	11,0
Bulgaria	28	0,8	146	2,8	174	1,9	24	16,0
Tunisia	103	2,8	50	0,9	153	1,7	11	7,7
Rep. Dominicana	58	1,6	91	1,7	149	1,7	17	12,9
Perù	37	1,0	68	1,3	105	1,2	4	4,0
Brasile	25	0,7	75	1,4	100	1,1	3	3,1
Pakistan	76	2,1	22	0,4	98	1,1	16	19,5
Etiopia	35	1,0	46	0,9	81	0,9	5	6,6
Altri paesi	586	16,1	615	11,6	1.201	13,4	121	11,2
Totale	3.650	100,0	5.282	100,0	8.932	100,0	1.166	15,0
Totale iscritti (Italiani e stranieri)	16.415		21.766		38.181		4.416	13,1

Fonte: Provincia di Terni - Centri per l'Impiego, elaborazione a cura dell'Ufficio Studi, monitoraggio del mercato del lavoro e qualità

⁸ D.Lgs 181/00 e s.m.i.

Rispetto al 31 dicembre 2013, il numero degli iscritti stranieri alla ricerca del lavoro è aumentato del 15,0 per cento, un valore superiore alla variazione del totale degli iscritti (13,1 per cento). L'incremento degli iscritti coinvolge in modo omogeneo i lavoratori di tutte le principali nazionalità, anche se risulta più accentuato per quelli rumeni, ucraini e moldavi.

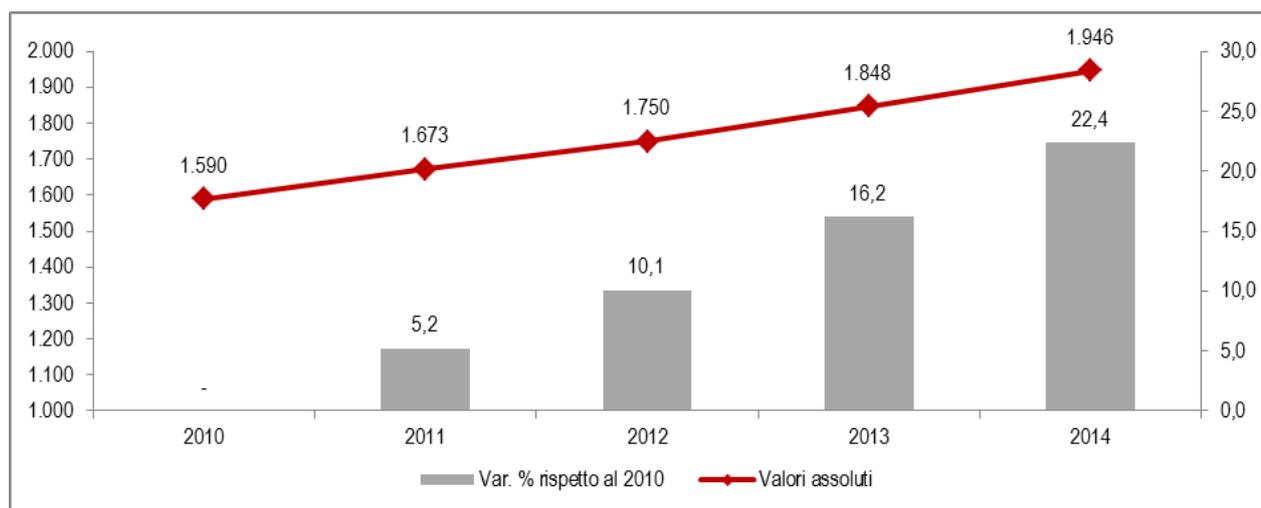
La composizione per cittadinanza degli iscritti disoccupati mostra che i paesi con la maggiore frequenza percentuale sono gli stessi della distribuzione dei lavoratori avviati (Romania, Albania e Ucraina). Occorre tuttavia notare che, nel caso dei cittadini rumeni, la percentuale di soggetti assunti (48,6 per cento sul totale dei lavoratori stranieri) è sensibilmente più alta della percentuale della quota di iscritti alla ricerca di lavoro (34,9 per cento).

3.3 - Gli imprenditori stranieri

I dati del Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni forniscono importanti informazioni sulle persone nate all'estero che hanno cariche in imprese registrate nella provincia (titolari d'impresa individuale, soci di società di persone, amministratori di società di capitali, ecc.)⁹. I dati sulle persone non coincidono con quelli concernenti le imprese da esse gestite poiché, nel caso di società di persone o di capitali, è possibile trovare più soggetti con cariche nella stessa impresa, oppure una singola persona con cariche in differenti società. Solo nel caso dei titolari d'impresa individuale il numero delle persone coincide con quello delle imprese. Occorre tenere presente che le cariche imprenditoriali riguardano i soggetti nati all'estero, senza nessun riferimento alla cittadinanza: in tale aggregato, quindi, sono presenti anche cittadini italiani nati in un altro stato.

Gli imprenditori stranieri che operano in provincia rappresentano una realtà produttiva in continua crescita. Al 31 dicembre 2014, sono pari a 1.946 unità, con un incremento del 5,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2013. Tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2014, si è passati da 1.590 a 1.946 unità, con un incremento totale del 22,4 per cento (Figura 3.4).

Figura 3.4 - Imprenditori stranieri - Provincia di Terni - 31 dicembre 2010-2014



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

⁹ Per brevità si utilizzerà l'espressione "imprenditori stranieri".

Rispetto al settore di attività (ATECO 2007), nel 2014 quasi il 60 per cento degli imprenditori stranieri opera in due settori, le costruzioni e il commercio, che incidono, rispettivamente, per il 27,9 per cento e il 31,9 per cento del totale (Tavola 3.7). Coloro che sono attivi nella fornitura di servizi di alloggio e ristorazione rappresentano il 9,7 per cento degli imprenditori stranieri mentre il 6,1 per cento è impegnato nelle attività manifatturiere. Infine, gli imprenditori stranieri addetti al settore primario costituiscono l'8,6 per cento del totale. Tra il 2010 e il 2014, i settori dove si osserva la crescita maggiore di imprenditori stranieri sono sia quelli con maggiore peso - il commercio/riparazione di autoveicoli (+50,1 per cento) e l'alloggio/ristorazione (+37,2 per cento) - sia altri che, nonostante presentino un'incidenza inferiore, hanno mostrato un'elevata dinamicità, come ad esempio le attività immobiliari, quelle di supporto alle imprese e quelle professionali tecnico/scientifiche. Anche nel settore primario si assiste ad una crescita sostenuta di imprenditori stranieri (+22,8 per cento). Il settore delle costruzioni è, invece, rimasto sostanzialmente stabile, in ragione del modesto incremento pari all'1,1 per cento. Tra il 2013 e il 2014 il commercio rappresenta il settore dove, nel perdurare della crisi economica, si continua a registrare una crescita sostenuta di imprenditori stranieri. In particolare, 68 dei 98 imprenditori in più che si osservano nel corso del 2014 sono attivi in questo settore. Nella provincia di Terni la distribuzione degli imprenditori stranieri per settore di attività presenta un profilo simile a quello regionale, mentre rispetto alla distribuzione nazionale si osservano percentuali più contenute con riferimento sia ai servizi (tranne il commercio) sia all'industria in senso stretto e un peso maggiore del settore primario e delle costruzioni (Figura 3.5).

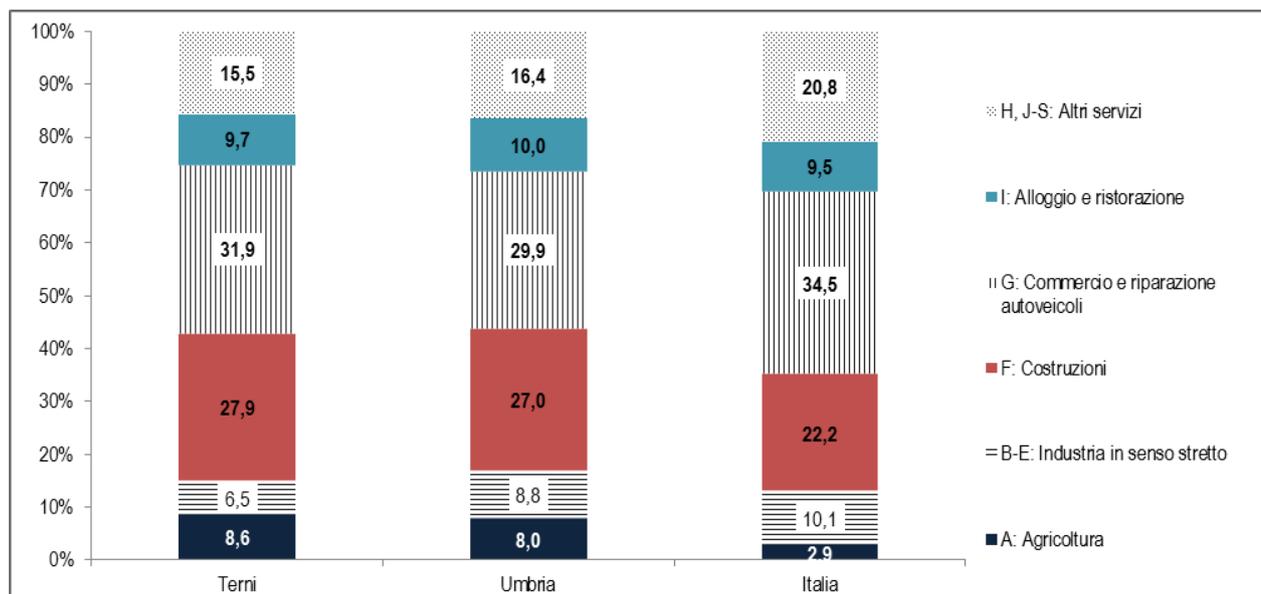
Tavola 3.7 - Imprenditori stranieri per settore di attività economica - Provincia di Terni - 31 dicembre 2010-2014

SETTORI DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	Valori assoluti					Composizione percentuale					Variazioni %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014	2014/ 2010	2014/ 2013
A: Agricoltura, silvicoltura pesca	136	144	155	161	167	8,6	8,6	8,9	8,7	8,6	22,8	3,7
B: Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0,1	-	-
C: Attività manifatturiere	124	119	107	114	118	7,8	7,1	6,1	6,2	6,1	-4,8	3,5
D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	12	10	3	3	0,4	0,7	0,6	0,2	0,2	-57,1	-
E: Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	5	5	3	4	4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	-20,0	-
F: Costruzioni	537	544	543	550	543	33,8	32,5	31,0	29,8	27,9	1,1	-1,3
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	413	466	508	552	620	26,0	27,9	29,0	29,9	31,9	50,1	12,3
H: Trasporto e magazzinaggio	19	20	21	24	19	1,2	1,2	1,2	1,3	1,0	-	-20,8
I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	137	150	174	183	188	8,6	9,0	9,9	9,9	9,7	37,2	2,7
J: Servizi di informazione e comunicazione	26	26	26	21	20	1,6	1,6	1,5	1,1	1,0	-23,1	-4,8
K: Attività finanziarie e assicurative	9	7	7	11	10	0,6	0,4	0,4	0,6	0,5	11,1	-9,1
L: Attività immobiliari	15	17	22	24	26	0,9	1,0	1,3	1,3	1,3	73,3	8,3
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	23	28	29	32	29	1,4	1,7	1,7	1,7	1,5	26,1	-9,4
N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	46	40	43	52	61	2,9	2,4	2,5	2,8	3,1	32,6	17,3
P: Istruzione	8	7	7	7	7	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	-12,5	-
Q: Sanità e assistenza sociale	18	17	12	19	21	1,1	1,0	0,7	1,0	1,1	16,7	10,5
R: Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	18	17	18	20	21	1,1	1,0	1,0	1,1	1,1	16,7	5,0
S: Altre attività di servizi	49	52	62	71	88	3,1	3,1	3,5	3,8	4,5	79,6	23,9
X: Imprese non classificate	-	2	3	-	-	-	0,1	0,2	-	-	-	-
Totale	1.590	1.673	1.750	1.848	1.946	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	22,4	5,3

Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

Al 31 dicembre 2014, il 64,9 per cento degli imprenditori stranieri è titolare di un'impresa individuale, il 24,5 per cento riveste la carica di amministratore di una società di capitali e l'8,5 per cento quella di socio in una società di persone (Tavola 3.8). Tra il 2010 e il 2014, è cresciuto il peso dei titolari di ditte individuali mentre si è ridotta la quota di soci o titolari di altre cariche in un'impresa.

Figura 3.5 - Imprenditori stranieri per macro-settori di attività - Provincia di Terni, Umbria e Italia - 31 dicembre 2014 (composizione percentuale)



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

Tavola 3.8 - Imprenditori stranieri al 31 dicembre per tipo di carica nell'impresa - Provincia di Terni - 31 dicembre 2010-2014

TIPO DI CARICA	Valori assoluti					Composizione percentuale					Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014	2014/2013	2014/2010
Titolare (impresa individuale)	985	1.062	1.113	1.182	1.262	61,9	63,5	63,6	64,0	64,9	6,8	28,1
Amministratore (società di capitali)	396	397	427	452	477	24,9	23,7	24,4	24,5	24,5	5,5	20,5
Socio (società di persone)	145	158	163	171	165	9,1	9,4	9,3	9,3	8,5	-3,5	13,8
Altre cariche	64	56	47	43	42	4,0	3,3	2,7	2,3	2,2	-2,3	-34,4
Totale	1.590	1.673	1.750	1.848	1.946	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	5,3	22,4

Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

L'andamento temporale mostra per il quadriennio 2010-2014 una variazione positiva dei tre principali tipi di carica, maggiormente sostenuta per quanto riguarda i titolari d'impresa individuale (+28,1 per cento). Tale tendenza è confermata dall'analisi dell'evoluzione della forma giuridica delle imprese che mostra un'elevata diffusione di ditte individuali tra gli imprenditori stranieri.

Nel 2014 le persone straniere che hanno una carica in una società di persone o di capitali sono 680 (Tavola 3.9), pari al 34,9 per cento, circa la metà di chi invece è titolare di un'impresa individuale (1.266, pari al 65,1 per cento). Gli imprenditori con cariche in imprese con forme societarie hanno un peso maggiore nei settori dell'industria in senso stretto e degli altri servizi mentre le imprese individuali sono concentrate soprattutto nelle costruzioni e nel commercio. Tra il 2010 e il 2014, le cariche, sia nelle società sia nelle imprese

individuali, hanno avuto un incremento consistente: le prime sono aumentate di 76 unità, pari al +12,6 per cento; le seconde di 280 unità (+28,4 per cento).

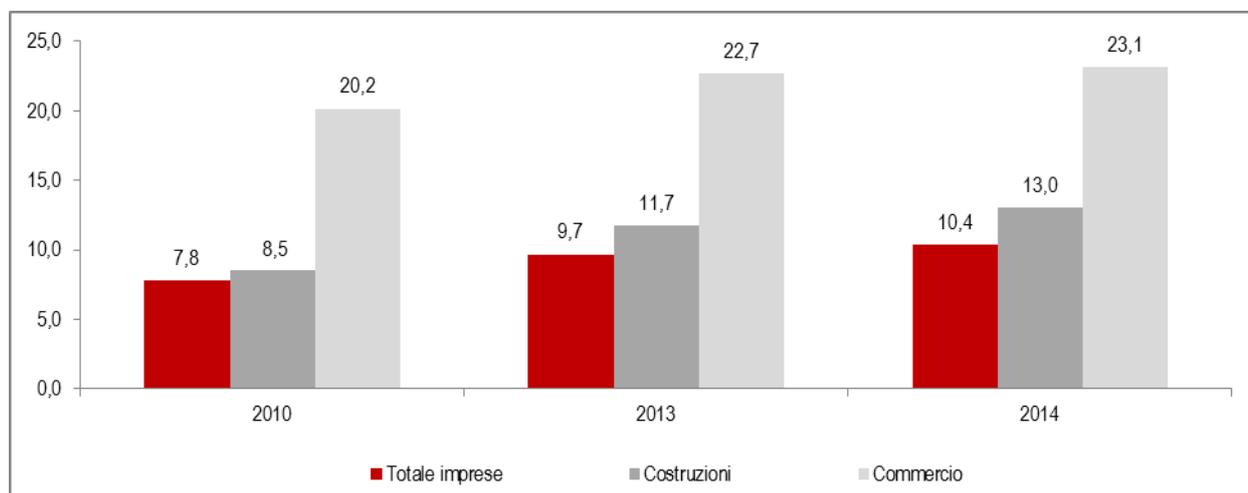
Nella provincia di Terni le ditte individuali si caratterizzano per il peso crescente degli imprenditori stranieri tra i titolari. Tra il 2010 e il 2014, rispetto al totale delle imprese individuali, l'incidenza di quelle gestite da titolari stranieri è passata dal 7,8 per cento al 10,4 per cento (Figura 3.6), crescendo in modo più consistente nel settore delle costruzioni (dall'8,5 per cento al 13 per cento). La maggiore concentrazione di titolari stranieri tra le imprese individuali si riscontra nel settore del commercio, dove la quota di ditte individuali con titolare straniero è passata dal 20,2 per cento al 23,1 per cento.

Tavola 3.9 - Imprenditori stranieri per forma giuridica e settore di attività - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014

SETTORE DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	Valori assoluti			Composizione percentuale			Variazioni 2010/2014		
	Imprese individuali	Società e altre forme	Totale	Imprese individuali	Società e altre forme	Totale	Imprese individuali	Società e altre forme	Totale
A: Agricoltura, silvicoltura pesca	108	59	167	64,7	35,3	100,0	20,0	28,3	22,8
B-E: Industria in senso stretto	54	72	126	42,9	57,1	100,0	20,0	-20,9	-7,4
F: Costruzioni	418	125	543	77,0	23,0	100,0	2,5	-3,1	1,1
G: Commercio; riparazione di autoveicoli	476	144	620	76,8	23,2	100,0	54,5	37,1	50,1
H,J-S: Altri servizi	210	280	490	42,9	57,1	100,0	55,6	20,2	33,2
Totale	1.266	680	1.946	65,1	34,9	100,0	28,4	12,6	22,4

Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

Figura 3.6 - Imprese individuali con titolare straniero - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014 (per 100 imprese individuali)



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

Se si considerano le caratteristiche demografiche degli imprenditori stranieri, si osserva che quasi due terzi di essi sono concentrati nella classe di età 30-49 anni e il 20,8 per cento in quella 50-69 anni (Tavola 3.10). In agricoltura un numero relativamente maggiore d'imprenditori stranieri è presente nelle classi di età più anziane (quasi uno su dieci ha 70 anni o più) mentre il settore del commercio presenta la quota più elevata di giovani fino a 30 anni (16 per cento). La quota di imprenditori 30-49enni è maggiore nelle costruzioni (73,5

per cento), nei servizi dell'alloggio/ristorazione (68,6 per cento) e in quelli di commercio/riparazioni (64,4 per cento); l'industria in senso stretto e gli altri servizi sono caratterizzati per un'incidenza maggiore, rispetto alla media, di imprenditori con più di 50 anni.

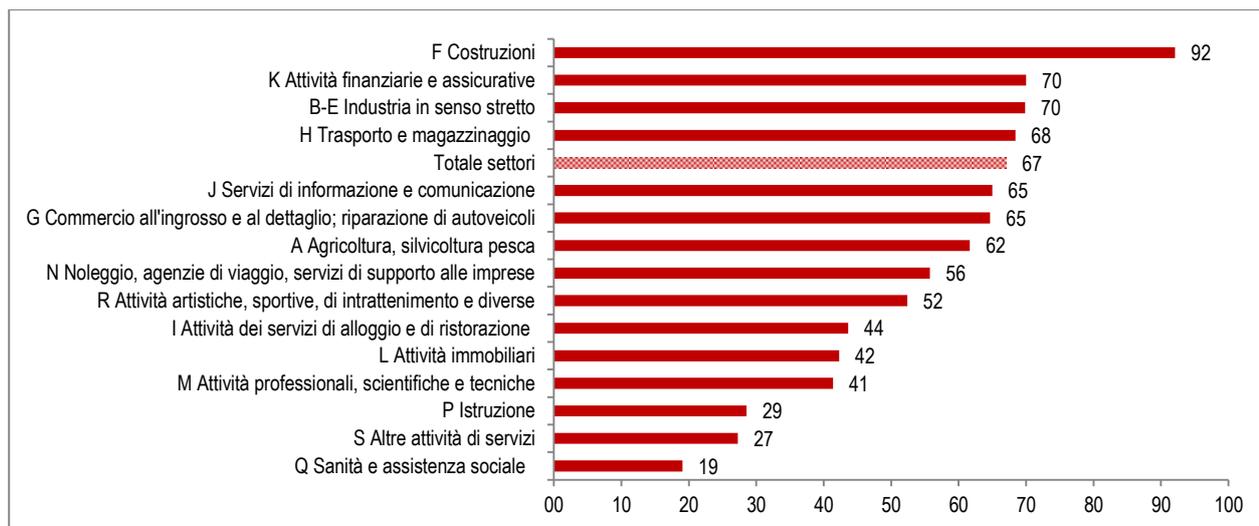
Tra gli imprenditori stranieri si segnala una netta prevalenza di maschi sulle femmine; i primi rappresentano, infatti, il 67,1 per cento del totale (Figura 3.7). La composizione per genere è molto eterogenea rispetto al settore di attività economica; tra i settori di maggiore rilevanza (Tavola 3.6), si registra una prevalenza maschile quasi esclusiva nelle costruzioni (92,1 per cento), marcata nell'industria in senso stretto (69,8 per cento) e nei trasporti (68,4 per cento) e superiore a quella femminile anche nel commercio (64,7 per cento) e in agricoltura (61,7 per cento). Per contro, si riscontra una quota maggiore di donne nelle altre attività di servizi (82,7 per cento), in quelle immobiliari (57,7 per cento) e nei servizi di alloggio e ristorazione (56,4 per cento).

Tavola 3.10 - Imprenditori stranieri per classe di età e settore di attività - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014

	Valori assoluti					Composizione percentuale				
	Fino a 30	30-49	50-69	70 e oltre	Totale	Fino a 30	30-49	50-69	70 e oltre	Totale
A: Agricoltura, silvicoltura pesca	12	75	65	15	167	7,2	44,9	38,9	9,0	100,0
B-E: Industria in senso stretto	7	69	47	3	126	5,6	54,8	37,3	2,4	100,0
F: Costruzioni	72	399	69	3	543	13,3	73,5	12,7	0,6	100,0
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	99	399	116	6	620	16,0	64,4	18,7	1,0	100,0
I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	129	33	1	188	13,3	68,6	17,6	0,5	100,0
H,J-S: Altri servizi	39	188	74	1	302	12,9	62,3	24,5	0,3	100,0
Totale	254	1.259	404	29	1.946	13,1	64,7	20,8	1,5	100,0

Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

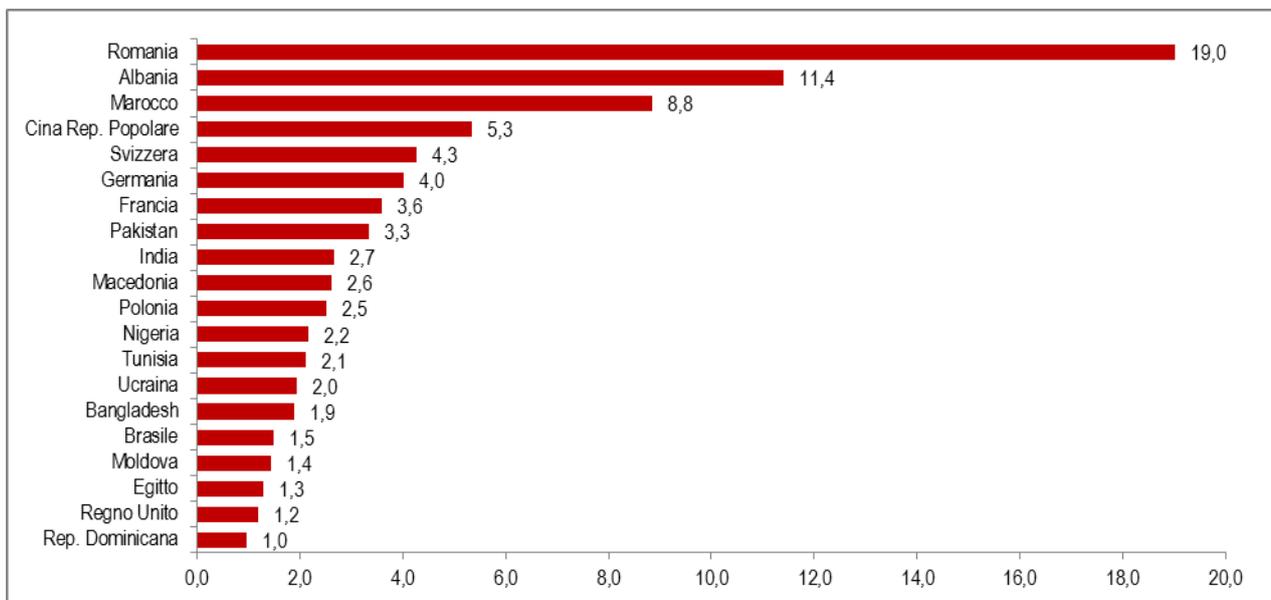
Figura 3.7 - Imprenditori stranieri uomini per settore di attività - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014 (valori per 100 imprenditori maschi e femmine)



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

Al 31 dicembre 2014, il 19 per cento degli imprenditori stranieri della provincia di Terni proviene dalla Romania, l'11,4 per cento dall'Albania, l'8,8 per cento dal Marocco e il 5,3 per cento dalla Cina (Figura 3.8). Gli imprenditori di alcuni paesi presentano una concentrazione inferiore rispetto al peso dei residenti; è il caso dei rumeni che costituiscono oltre un terzo dei residenti mentre rappresentano un quinto delle persone con cariche in imprese. Situazione analoga si riscontra per i cittadini ucraini, macedoni o indiani e, in generale, per molti di quelli provenienti da paesi meno avanzati economicamente. Opposta è la situazione per gli stranieri dei paesi più ricchi dell'Europa, ad esempio tedeschi, francesi o svizzeri, e dell'Asia (in particolare cinesi) i quali sono relativamente più presenti in veste di imprenditori che come residenti. Per quasi tutti i paesi si riscontra una specializzazione settoriale: i cittadini dei paesi dell'Europa orientale (rumeni e moldavi) o balcanici (albanesi e macedoni) sono attivi soprattutto nel settore delle costruzioni, le comunità asiatiche (cinesi, pakistani, cittadini del Bangladesh) e quelle africane (Marocco, Nigeria e Tunisia) esercitano le loro attività prevalentemente nel comparto del commercio. Svizzeri, tedeschi e francesi sono distribuiti in maniera più uniforme nei macro-settori (Tavola 3.11).

Figura 3.8 - Imprenditori stranieri per paese di nascita - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014 (composizione percentuale)



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

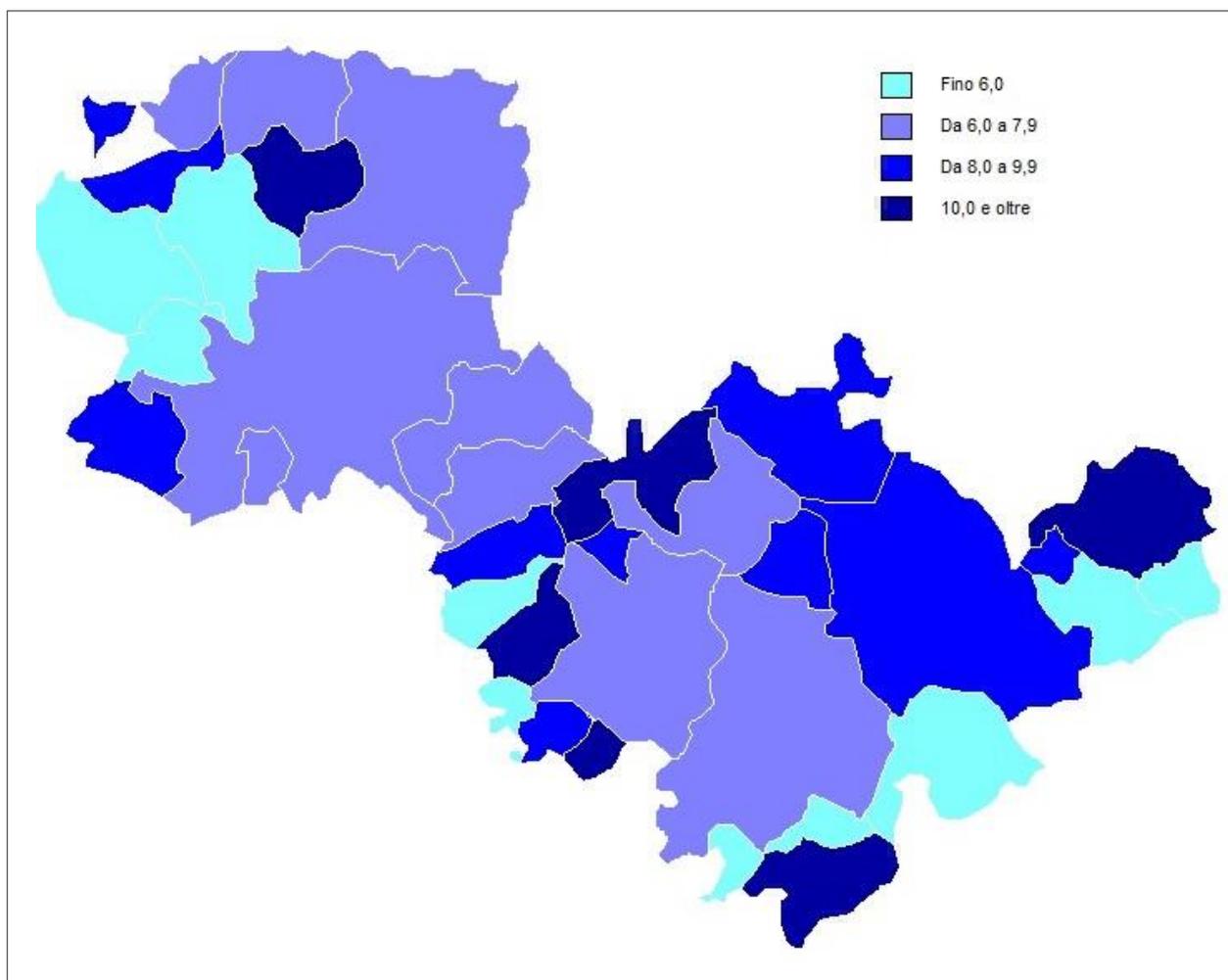
Tavola 3.11 - Imprenditori stranieri per settore di attività e paese di nascita - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014

PAESI DI NASCITA	Valori assoluti					Totale	Composizione percentuale					Totale
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio; alloggio e ristorazione	Altri servizi		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio; riparazione autoveicoli	Altri servizi	
Romania	18	22	182	105	43	370	4,9	5,9	49,2	28,4	11,6	100,0
Albania	7	5	153	35	22	222	3,2	2,3	68,9	15,8	9,9	100,0
Marocco	2	3	12	146	9	172	1,2	1,7	7,0	84,9	5,2	100,0
Cina Rep. Popolare	-	9	1	81	13	104	-	8,7	1,0	77,9	12,5	100,0
Svizzera	16	8	13	24	22	83	19,3	9,6	15,7	28,9	26,5	100,0
Germania	21	20	12	16	9	78	26,9	25,6	15,4	20,5	11,5	100,0
Francia	9	11	5	25	20	70	12,9	15,7	7,1	35,7	28,6	100,0
Pakistan	-	-	15	39	11	65	-	-	23,1	60,0	16,9	100,0
India	1	-	10	32	9	52	1,9	-	19,2	61,5	17,3	100,0
Macedonia	14	1	29	5	2	51	27,5	2,0	56,9	9,8	3,9	100,0
Polonia	3	8	15	17	6	49	6,1	16,3	30,6	34,7	12,2	100,0
Nigeria	-	-	1	29	12	42	-	-	2,4	69,0	28,6	100,0
Tunisia	2	2	11	22	4	41	4,9	4,9	26,8	53,7	9,8	100,0
Ucraina	1	1	15	14	7	38	2,6	2,6	39,5	36,8	18,4	100,0
Bangladesh	-	-	1	32	4	37	-	-	2,7	86,5	10,8	100,0
Brasile	4	4	2	10	9	29	13,8	13,8	6,9	34,5	31,0	100,0
Moldavia	1	1	14	8	4	28	3,6	3,6	50,0	28,6	14,3	100,0
Egitto	1	1	1	18	4	25	4,0	4,0	4,0	72,0	16,0	100,0
Regno Unito	8	2	1	4	8	23	34,8	8,7	4,3	17,4	34,8	100,0
Rep. Dominicana	1	-	5	9	4	19	5,3	-	26,3	47,4	21,1	100,0
Argentina	3	2	3	1	8	17	17,6	11,8	17,6	5,9	47,1	100,0
Stati Uniti	12	3	-	1	1	17	70,6	17,6	-	5,9	5,9	100,0
Altri paesi	43	23	42	135	71	314	13,7	7,3	13,4	43,0	22,6	100,0
Totale	167	126	543	808	302	1946	8,6	6,5	27,9	41,5	15,5	100,0

Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

La distribuzione degli imprenditori stranieri nel territorio provinciale è correlata al peso demografico dei comuni. La presenza maggiore si riscontra nel comune di Terni, dove si concentra il 60,6 per cento delle cariche, seguito da Orvieto (7,0 per cento), Narni (6,3 per cento), Acquasparta (3,4 per cento) e Amelia (3,4 per cento). Il rapporto tra gli imprenditori stranieri e la popolazione residente per comune indica, tuttavia, una maggiore incidenza d'imprenditori nel ternano e in alcuni comuni che gravitano lungo la direttrice autostradale che percorre il confine con il Lazio (Figura 3.9)

Figura 3.9 - Imprenditori stranieri per comune - Provincia di Terni - 31 dicembre 2014 (valori per 100 residenti)



Fonte: Camera di commercio di Terni, Registro imprese

3.4 - Gli infortuni sul lavoro

Nel 2014, nella provincia di Terni sono stati denunciati all’Inail 250 infortuni sul lavoro occorsi a cittadini stranieri, registrando una diminuzione di circa un quarto rispetto alle quasi 300 unità dell’anno precedente (Tavola 3.12). Nel 2014, le denunce che si riferiscono a cittadini stranieri rappresentano l’11,6 per cento del totale (2.151 casi) e l’incidenza risulta analoga rispetto a quella del 2013 (Figura 3.10).

Questi valori confermano una tendenza, registrata anche negli anni precedenti, che vede gli infortuni occorsi ai lavoratori stranieri mantenere un peso costante sul totale, in presenza di un calo complessivo dei casi denunciati.

I dati a disposizione indicano che tra la popolazione straniera si registrano tassi d’incidentalità lievemente superiori rispetto agli italiani. Se si rapportano gli incidenti sul lavoro nel 2014 agli occupati nello stesso anno rilevati dall’indagine sulle forze di lavoro, si ottengono 2,7 incidenti per 100 occupati tra la popolazione straniera e 2,5 tra gli italiani. La maggiore incidentalità tra gli stranieri rispetto ai lavoratori italiani è ascrivibile sia ad alcuni tratti caratteristici del tipo di lavoro svolto (pericolosità delle attività svolte, inesperienza) sia alle differenze linguistiche e di cultura (difficoltà di comprensione dovute alla lingua, scarsa attenzione alle norme sulla sicurezza e inadeguata preparazione professionale) che spesso incidono sulla stessa percezione del rischio.

Nel 2014, la gestione maggiormente investita dal fenomeno infortunistico straniero è quella “Industria e servizi”, con 195 infortuni (pari al 78 per cento), seguita dalle gestioni “Conto stato” e “Agricoltura” con, rispettivamente, 30 e 25 infortuni (12 per cento e 10 per cento). Sul totale degli infortuni, l’incidenza di quelli riferiti a stranieri vede la gestione Agricoltura maggiormente colpita (15,6 per cento), seguita da Industria e servizi con il 12,5 per cento e dal Conto stato con il 6,9 per cento (Figura 3.10).

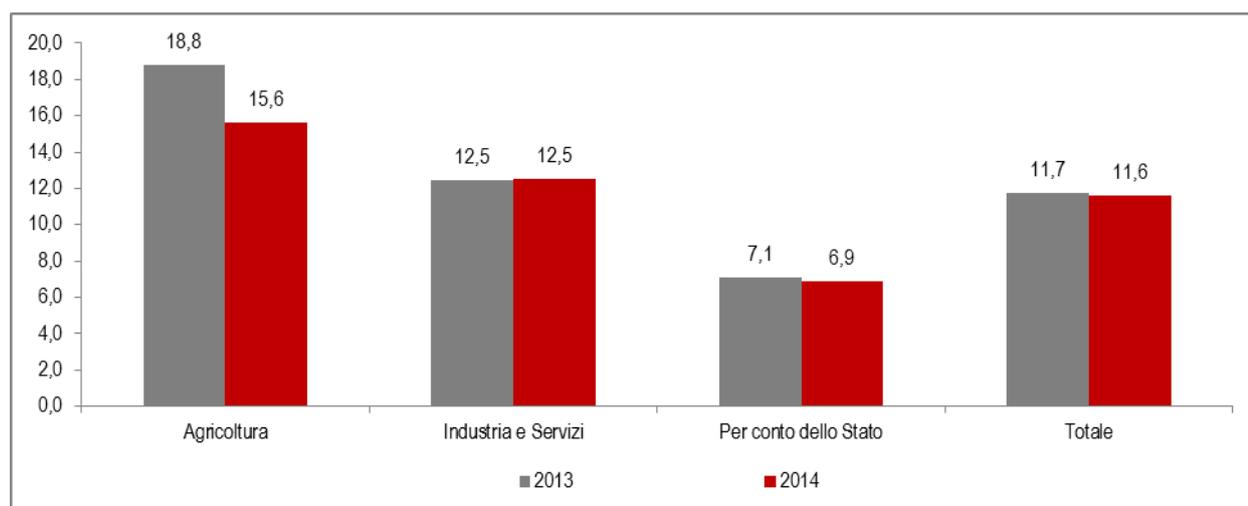
Per quanto riguarda i casi mortali, nel 2014 - così come nel 2013 - si è verificata una sola “morte bianca”, registrata nell’ambito della gestione Industria e servizi e ha riguardato uno straniero appartenente all’area dell’Unione europea.

Tavola 3.12 - Infortuni sul lavoro di cittadini stranieri denunciati all’Inail per gestione - Provincia di Terni - Anni 2013-2014

GESTIONI	2013			2014		
	Unione europea	Altri paesi	Totale	Unione europea	Altri paesi	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	17	17	34	9	16	25
Industria e Servizi	79	144	223	69	126	195
Per conto dello Stato	17	23	40	12	18	30
Totale	113	184	297	90	160	250
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER GESTIONE						
Agricoltura	15,0	9,2	11,4	10,0	10,0	10,0
Industria e Servizi	69,9	78,3	75,1	76,7	78,8	78,0
Per conto dello Stato	15,0	12,5	13,5	13,3	11,3	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Inail, Direzione territoriale Perugia-Terni

Figura 3.10 - Infortuni sul lavoro di cittadini stranieri denunciati all’Inail per gestione - Provincia di Terni - Anni 2013-2014 (valori per 100 infortuni italiani e stranieri)



Fonte: Inail, Direzione territoriale Perugia-Terni

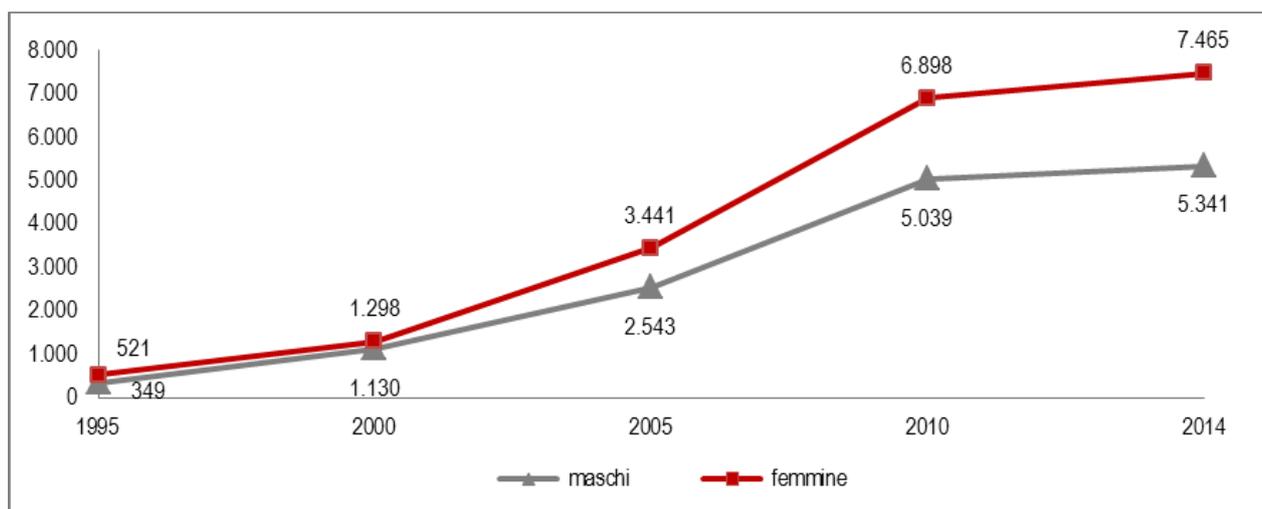
4 - La presenza di cittadini stranieri nel comune di Terni*

A partire dalla metà dello scorso decennio, nel comune di Terni la continua crescita di popolazione straniera tra i residenti ha rappresentato un fenomeno demografico e sociale di assoluta rilevanza. Tra il 2005 e il 2014, il numero di cittadini stranieri residenti nel comune è, infatti, più che raddoppiato (+114 per cento, Figura 4.1).

Al 31 dicembre 2014, su un totale di 112.133 residenti iscritti nell'anagrafe del comune capoluogo di provincia, 12.806 sono stranieri, pari all'11,4 per cento dell'intera popolazione; erano il 3,9 per cento nel 2003 e il 9,7 per cento nel 2009.

Il tasso di crescita annuo della presenza straniera, dopo i valori a due cifre che ha registrato nel primo decennio del secolo, si sta progressivamente ridimensionando e nel 2014 risulta essere pari all'1 per cento. Si tratta comunque di un valore di rilievo se si considera che, nello stesso anno, il tasso di crescita dell'intera popolazione è tornato ad assumere segno negativo per la prima volta dal 2002.

Figura 4.1 - Popolazione residente straniera per sesso - Comune di Terni - 31 dicembre 1995, 2000, 2005, 2010 e 2014



Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

Gli stranieri residenti rappresentano, dunque, la componente in attivo del bilancio della popolazione ed è soltanto grazie ad essi che la dinamica demografica della città, a partire dai primi anni del Duemila, ha ripreso una fase di crescita con conseguente rallentamento del processo di invecchiamento che si era innescato già da alcuni anni.

I nati stranieri nel corso del 2014 sono stati 168, tre in più rispetto all'anno precedente, confermando il trend in attivo della natalità, mentre i morti sono stati soltanto 14.

Per quanto riguarda il movimento migratorio, dopo gli anni dal 2007 al 2009 che hanno rappresentato quelli nei quali le iscrizioni di stranieri in anagrafe sono state più rilevanti, il fenomeno è andato via via ridimensionandosi e nel 2014 vi sono state 883 iscrizioni di stranieri ovvero meno della metà di quelle registrate in media nel periodo del *boom*. Le cancellazioni hanno avuto un andamento contrario: il numero di stranieri che lasciano Terni sia per l'estero che per altri comuni italiani risulta essere in costante crescita tanto da determinare nel 2014 un saldo migratorio negativo dopo quasi venti anni di valori ben al di sopra

* A cura di Simona Coccetta, Ufficio di Statistica - Comune di Terni

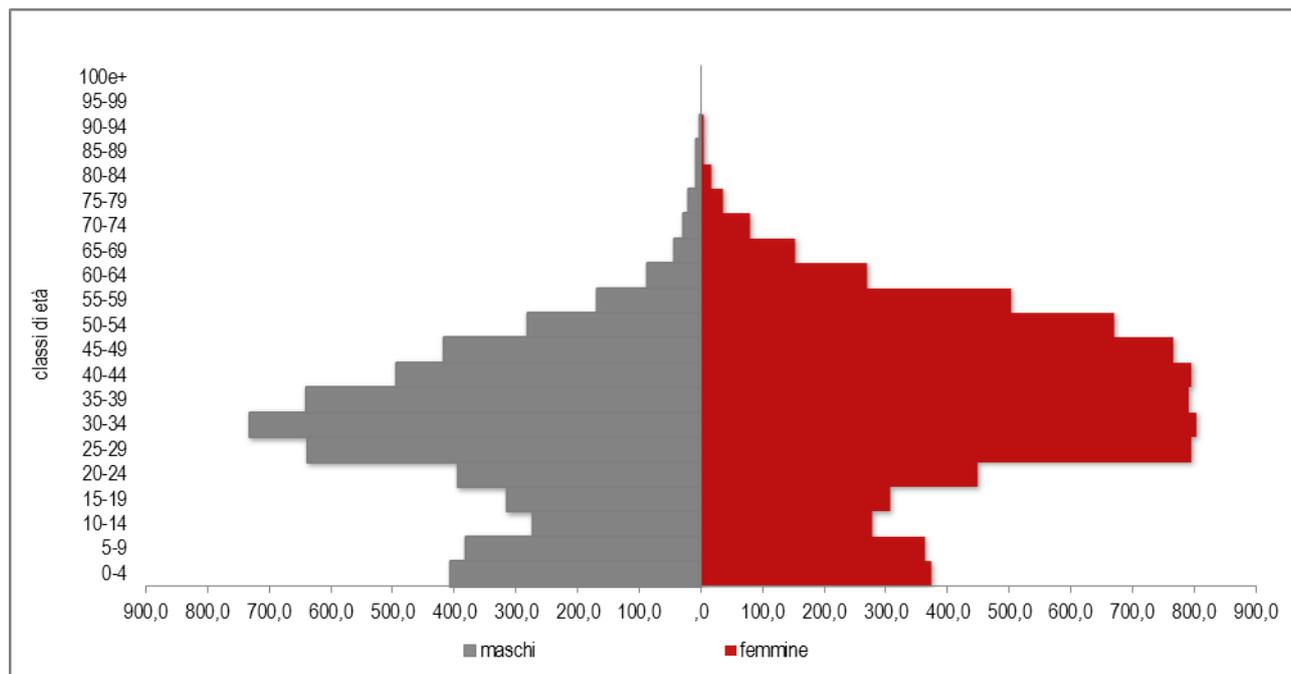
dello zero. Tale situazione, se confermata, potrebbe significare che, presumibilmente come risposta alle difficili condizioni economiche in cui versa la città, gli stranieri preferiscono tornare nel proprio paese di origine o cercano di insediarsi altrove.

Da un punto di vista strutturale i residenti stranieri sono in media più giovani rispetto a quelli di cittadinanza italiana e in forte prevalenza di sesso femminile. Gli stranieri hanno un'età media pari a 34,2 anni contro i 46,8 anni dell'intera popolazione. Gli uomini stranieri sono mediamente più giovani delle donne di ben 5 anni e mezzo (età media maschi 31,0 età media femmine 36,5).

La classe d'età che presenta maggiore numerosità tra gli stranieri è quella degli adulti compresi tra i 30 e i 39 anni che conta 2.970 residenti, pari al 23 per cento, seguita dai minori fino a 18 anni che sono 2.571 ovvero un quinto di tutti gli stranieri. Per le età adulte si fa molto più netta la prevalenza del sesso femminile, in particolar modo per la classe d'età 50-64 anni (Figura 4.2).

Nel 2014, la popolazione straniera presenta un'età media maggiore rispetto a dieci anni prima. Infatti, dal 2004 la composizione per età si è notevolmente modificata a favore delle età più avanzate: la classe 50-64 è più che raddoppiata e l'incidenza percentuale è passata dal 6,4 al 12,7 per cento. Gli ultraquarantenni, che rappresentavano il 26 per cento degli stranieri, sono oggi il 38 per cento. I giovani adulti con età compresa tra i 20 e i 39 anni sono invece diminuiti nello stesso periodo di ben 10 punti percentuali passando dal 51 al 41 per cento.

Figura 4.2 - Piramide dell'età della popolazione residente straniera - Comune di Terni - 31 dicembre 2014



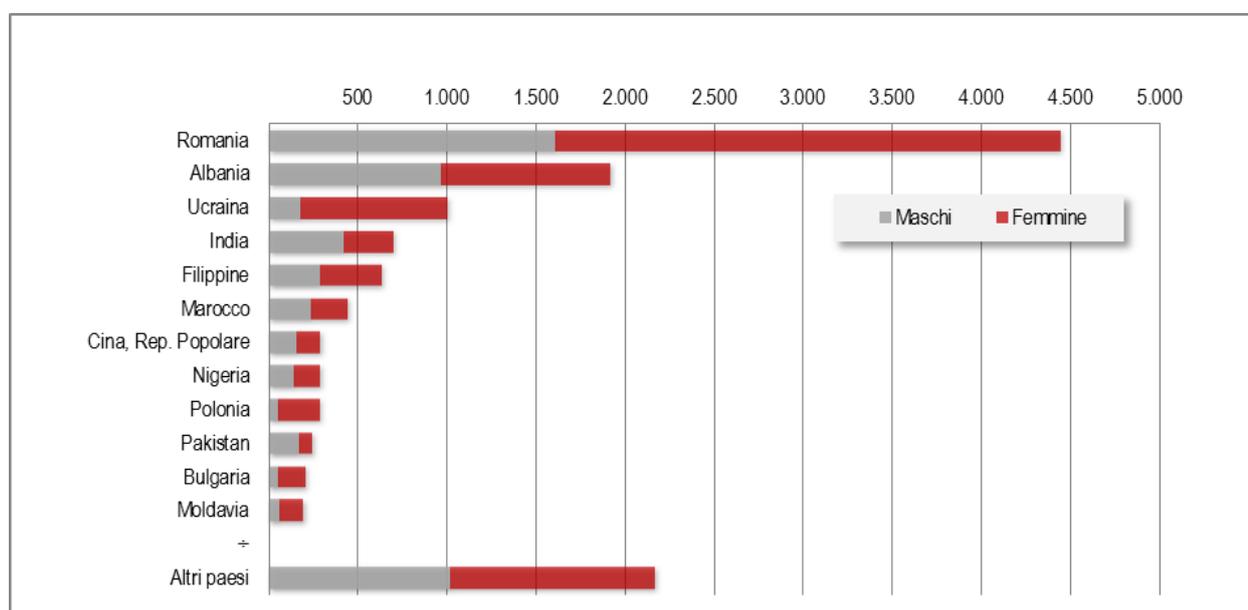
Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

Nel 2014, il tasso di mascolinità (maschi per 100 femmine) è pari a 71,5 per cento; era 73,9 per cento nel 2004 e l'incremento della forbice tra i due sessi è iniziato intorno all'inizio del decennio.

Il rapporto tra i sessi varia fortemente se si considera la nazionalità di appartenenza (Figura 4.3). In particolare, la prevalenza della componente femminile è molto accentuata tra i cittadini dei paesi dell'Europa orientale: si passa da un tasso di mascolinità pari a 22,5 per cento (ovvero poco meno di un maschio ogni quattro femmine) nel caso degli immigrati ucraini, a quello dei pakistani per i quali il numero dei maschi è più che doppio rispetto alle femmine.

Considerando ancora la provenienza, dal 2008 la comunità più presente a Terni è quella dei rumeni, che nel 2014 rappresenta oltre il 34 per cento del complesso degli stranieri, seguita a distanza da albanesi, ucraini, indiani e filippini. Al 31 dicembre 2014, risiedono a Terni 4.442 rumeni in costante crescita da oltre un decennio. Rispetto a questi meno della metà (1.918) sono gli albanesi, che prima dei rumeni costituivano la nazionalità più numerosa. Negli ultimi anni si è rilevata un'inversione di tendenza nei flussi migratori dei cittadini albanesi e polacchi che risultano in diminuzione in quanto stanno lasciando la città per tornare nel proprio paese d'origine. In generale, dopo il *boom* di affluenze intorno agli anni 2005-2010, si rileva un netto rallentamento dei flussi migratori dei cittadini provenienti dai paesi dell'Europa orientale. Sono invece in crescita costante tutti gli altri stranieri, in particolare nigeriani e pakistani. Rispetto al 2009, i primi sono cresciuti del 125 per cento, i secondi del 76 per cento. Filippini e cinesi hanno incrementato la loro presenza di circa il 30 per cento.

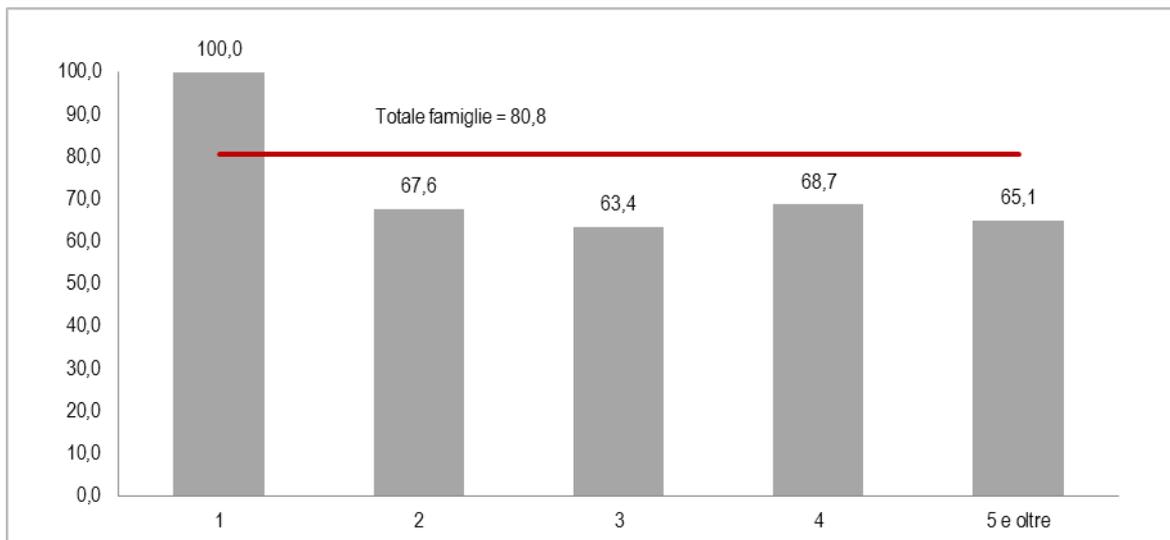
Figura 4.3 - Popolazione residente straniera per cittadinanza e sesso - Comune di Terni - 31 dicembre 2014



Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

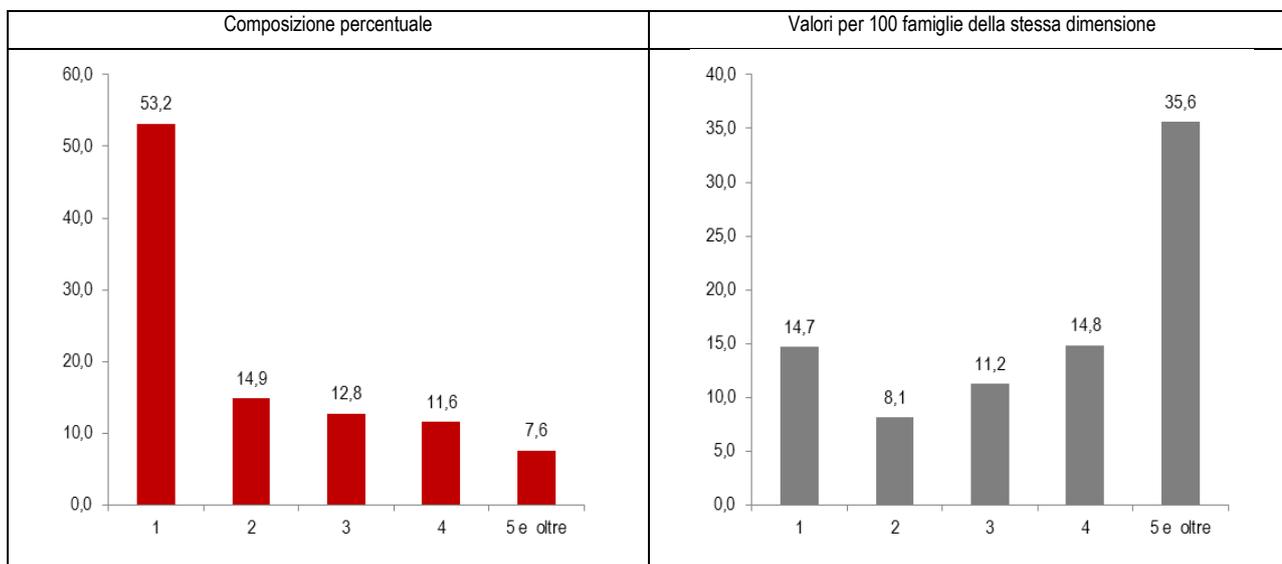
A Terni le famiglie con almeno un componente straniero sono 6.721, pari al 12,9 per cento del totale delle famiglie. Otto su dieci (5.428) sono composte da soli cittadini stranieri, quota che scende a circa due terzi se si considerano quelle con almeno due componenti (Figura 4.4). Il 53,2 per cento ha un solo componente; le famiglie con un solo componente straniero rappresentano il 14,7 per cento di tutte le famiglie ternane della stessa dimensione (Figura 4.5). Le famiglie numerose (con più di quattro persone) con almeno un componente straniero sono 631 (pari al 35,6 per cento del totale delle famiglie con 5 e più componenti).

Figura 4.4 - Famiglie con tutti i componenti stranieri per numero di componenti - Comune di Terni - 31 dicembre 2014 (per 100 famiglie con almeno un componente straniero)



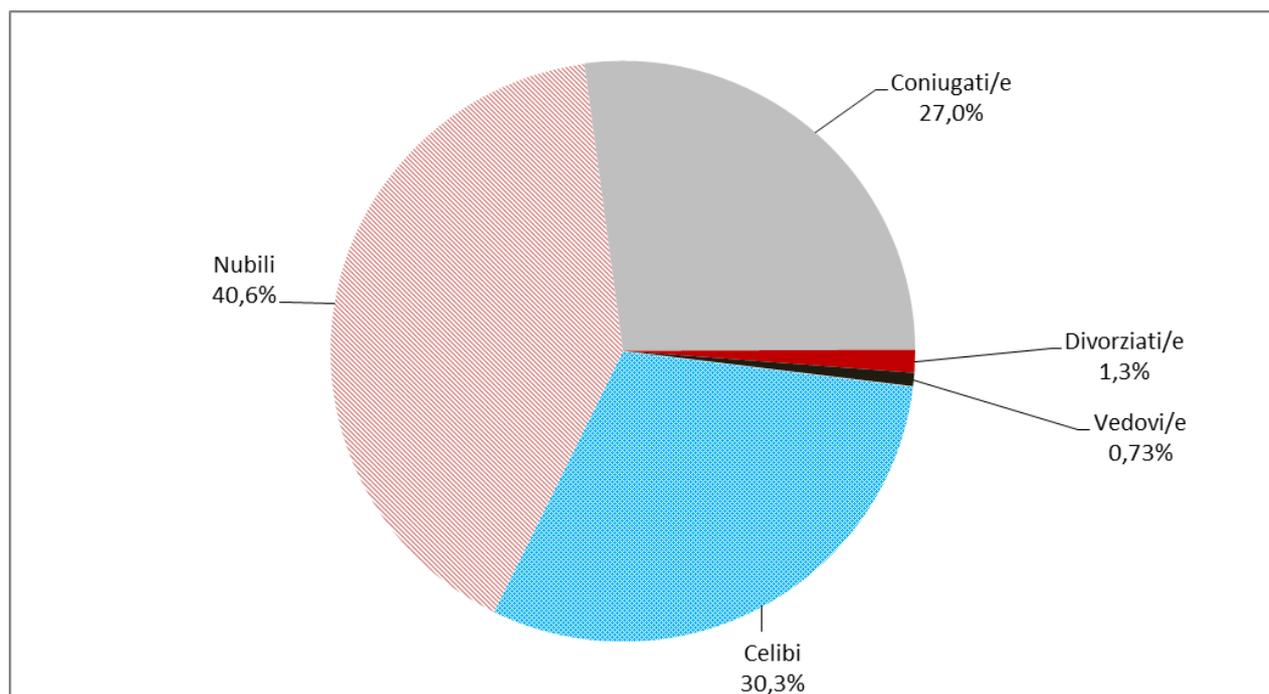
Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

Figura 4.5 - Famiglie con almeno un componente straniero per numero di componenti - Comune di Terni - 31 dicembre 2014



Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

Figura 4.6 - Popolazione residente straniera per stato civile - Comune di Terni - 31 dicembre 2014



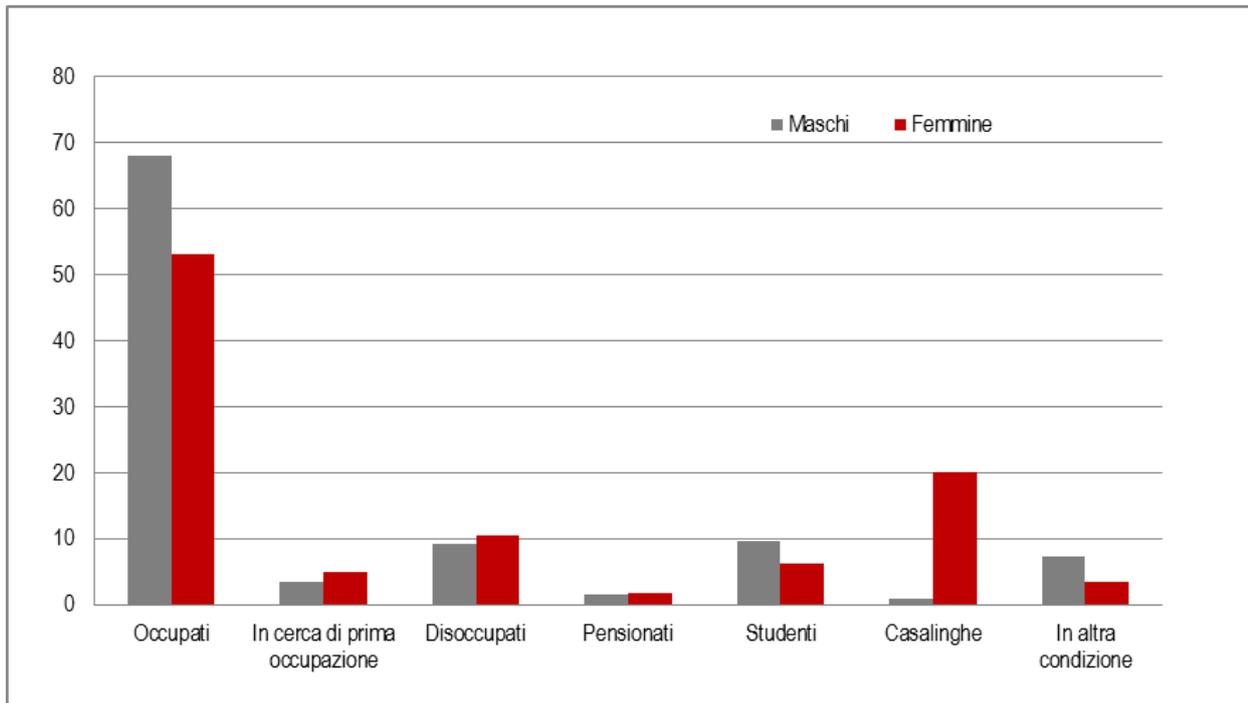
Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati anagrafici

Per quanto riguarda lo stato civile, si riscontra una massiccia presenza di celibi e nubili, che in totale rappresentano oltre il 70 per cento degli stranieri. In particolare, è nubile il 40,6 per cento delle donne straniere. Sono invece coniugati, ma non necessariamente residenti entrambi a Terni, il 27 per cento degli stranieri (Figura 4.6).

Informazioni aggiuntive su vari aspetti della condizione degli stranieri a Terni possono essere colte dai dati raccolti in occasione del Censimento generale della popolazione 2011. Ad esempio, la distribuzione secondo il titolo di studio fa emergere il buon livello di scolarizzazione degli stranieri residenti nella città capoluogo. Il 32 per cento possiede un diploma di scuola media inferiore o avviamento professionale mentre oltre il 40 per cento ha un diploma di scuola secondaria superiore (che comprende anche i diplomi di 2-3 anni). Gli stranieri laureati sono il 6,8 per cento contro il 13,9 per cento del totale dei residenti.

Per quanto riguarda la condizione professionale, il 59,2 per cento degli stranieri con 15 e più anni risulta occupato (Figura 4.7). L'incidenza di occupati è maggiore tra gli uomini che tra le donne (67,9 per cento contro 53,1 per cento). Tali valori sono molto più alti rispetto a quelli relativi alla popolazione totale a motivo della diversa composizione per età: tra gli stranieri vi sono meno anziani, tra i quali vi è notoriamente una minore incidenza di occupati. Il tasso di disoccupazione degli stranieri residenti a Terni è pari al 19,5 per cento e risulta più elevato per la popolazione femminile: 22,6 per cento contro il 15,7 per cento per gli uomini.

Figura 4.7 - Popolazione residente straniera di 15 anni e oltre per condizione e sesso - Comune di Terni - Censimento 2011 (composizione percentuale)



Fonte: Comune di Terni, Ufficio di Statistica; elaborazione su dati censuari

Appendice - Le politiche regionali: la sfida della coesione nell'Umbria multi-etnica *

Il quadro normativo

La Costituzione riserva allo Stato la competenza sull'immigrazione mentre numerose sentenze della Corte costituzionale hanno sancito quale compito delle Regioni le politiche per l'integrazione e il governo de "gli effetti sociali del fenomeno migratorio".

Il tema trova un riconoscimento significativo nello Statuto dell'Umbria, laddove all'articolo 8, comma 2, si afferma: "La Regione riconosce il valore umano, sociale e culturale della immigrazione e favorisce il pieno inserimento nella comunità regionale delle persone immigrate".

Dal 1990 la Regione Umbria è intervenuta in maniera sistematica nel campo dell'integrazione dei migranti grazie alle approvazione della legge regionale n. 18 del 10 aprile 1990, recante "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari".

La legge regionale umbra, insieme a pochissime altre leggi regionali dell'epoca, nel quadro dei principi della Legge Martelli (L. 39/90), introdusse norme anticipatorie che riconoscevano diritti e delineavano azioni positive a favore dei migranti. Basti pensare che l'Umbria fu la prima regione a prevedere la possibilità per i lavoratori migranti regolarmente residenti di essere inseriti nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il legislatore regionale "spesso è stato precursore della ricostruzione di una "cittadinanza sociale", indifferente allo status civitatis e posta a cardine di una sostanziale integrazione dello straniero nella comunità nazionale e regionale".¹⁰

La legge regionale umbra ha saputo cogliere con grande anticipo il carattere permanente dei flussi migratori e, proprio per questo, da venticinque anni regge alla prova dell'impatto di una presenza straniera in crescita costante. Le linee guida della normativa regionale sono ancora valide e attuali e il livello avanzato dei diritti da essa riconosciuti fa sì che risulti tutt'ora coerente con il quadro di riferimento nazionale ed europeo, un quadro contraddistinto, a partire dal 1990, da una costante trasformazione ai vari livelli (basti ricordare la L. 943/86; la L. 39/90; il T.U. 286/98, più volte modificato e integrato; il Trattato di Lisbona del 2008; la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001; alcune disposizioni specifiche del nuovo Statuto dell'Umbria del 2005).

Il quadro socio economico e culturale

Oggi la società umbra è arricchita dalla presenza di molteplici culture, specchio di oltre 154 diverse nazioni. Una realtà ormai strutturale, sempre più complessa e diversificata (per lingua, cultura, religione, condizioni socio-economiche) pone il tema cruciale del rafforzamento del patto per la coesione tra nuovi cittadini, nativi e amministrazioni locali, attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze e delle abilità di ciascuno. Le politiche e gli interventi realizzati nel corso di questi anni hanno dovuto fare fronte alla complessità delle traiettorie di vita dei migranti, nello sfondo di un diffuso fabbisogno di acquisizione e miglioramento delle abilità linguistiche e di primo orientamento ai servizi. Tale scenario richiede agli operatori pubblici e privati di sviluppare nuove competenze e la capacità di distinguere tra target e bisogni differenti (per genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori). La sfida dei prossimi

* A cura di: Eleonora Bigi, Sezione immigrazione, protezione internazionale, diritto d'asilo e promozione della cultura della pace, Regione Umbria.

¹⁰A. Patroni Griffi, *Stranieri non per la Costituzione*, Relazione al Convegno organizzato dall'associazione E. De Nicola su *Immigrazione nell'equilibrio tra esigenze di sicurezza e di integrazione sociale*, Torre del Greco - Napoli, 16 maggio 2009, in www.forumcostituzionale.it, p. 7.

anni consisterà nell'accrescimento dell'offerta di risposte adeguate a esigenze nuove, diversificate e di inedita complessità. Ciò appare ancora più urgente nell'attuale contesto di crescenti afflussi "non programmati" di richiedenti asilo cui può far fronte solo una risposta coordinata tra il livello istituzionale nazionale e gli ambiti regionale e locale. A fronte di ciò, risalta la necessità di garantire a tutta la popolazione diritti e tutele. Il perdurare della crisi ha comportato, nonostante la riduzione dei flussi d'ingresso programmati per motivi di lavoro, un incremento della disoccupazione da fronteggiare attraverso politiche attive, con l'avvio di processi di riqualificazione dei lavoratori stranieri disoccupati.

Per il periodo 2014-2020, le risorse recate dal nuovo Fondo sociale europeo e dal Fondo asilo e migrazione rappresenteranno un'opportunità preziosa per rafforzare le politiche regionali d'integrazione degli immigrati intesi come fattore di sviluppo per l'Umbria e per i paesi di origine.

Pensare globalmente, agire localmente

In ossequio al primo principio europeo delle politiche d'integrazione definite quale "*processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco fra immigrati e tutti i residenti*" occorre agire con una rinnovata consapevolezza.

Andrà, pertanto, rafforzato un approccio "dal basso" che veda la Regione e gli enti locali in prima fila nella programmazione e realizzazione degli interventi in sinergia con una vasta gamma di attori, istituzionali e non (enti periferici dello Stato, Terzo settore, istituzioni scolastiche, imprese, organizzazioni sindacali) e con il protagonismo attivo degli stessi migranti. La dimensione locale è fondamentale perché i processi identitari e i percorsi inclusivi sono strettamente condizionati dalla qualità delle relazioni che le persone sviluppano nel proprio territorio. Occorre investire su azioni volte a garantire pari opportunità ai gruppi sociali svantaggiati, senza dimenticare che l'attuale crisi economica rappresenta un terreno fertile per le discriminazioni multiple, in quanto tali non esclusivamente riferibili a un'unica dimensione come l'identità di genere, il colore della pelle, la convinzione religiosa, l'orientamento sessuale o la disabilità, ma derivanti dalla sovrapposizione di più fattori.

Le disuguaglianze che ne derivano sono difficili da rimuovere. Ai crescenti bisogni e alle nuove domande occorre rispondere con una strategia di coesione sociale fondata sul dialogo interculturale, sul riconoscimento dei diritti (educazione, lavoro, sicurezza sociale, salute, partecipazione) e sull'adempimento dei doveri (rispetto delle leggi e dei valori civici caratterizzanti la comunità regionale).

La strategia regionale si è sviluppata su più piani:

- la programmazione annuale degli interventi in materia di immigrazione ai sensi della L.R. 18/90 recante "*Interventi a favore degli immigrati extracomunitari*", che assicura sostegno a progetti proposti da associazioni, enti locali, istituzioni scolastiche e altri organismi pubblici e del privato sociale (nell'ambito del programma 2014, su 144 progetti ne sono risultati ammessi a contributo 57 di organismi aventi sede nella provincia di Terni);
- la programmazione annuale ai sensi dell'art. 45 del d.Lgs. n. 286/98 che ripartisce alle Zone sociali la quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata alle politiche per la integrazione degli immigrati (in particolare, in provincia di Terni, sono interessate le Zone sociali 10, 11 e 12 con capofila, per l'immigrazione, rispettivamente i comuni di Terni, Narni e Fabro);
- la programmazione a valere su risorse comunitarie (Fei - Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 e Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020); basti citare, ad esempio, i progetti finalizzati a garantire una vasta offerta di corsi di lingua ed educazione civica italiane per cittadini stranieri adulti non comunitari. Questi percorsi sono risultati, in questi anni, un potente volano di integrazione nella prospettiva di un pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, anche in relazione agli obblighi previsti dall'Accordo di integrazione. In particolare, gli istituti scolastici sedi dei Ctp (Centri

territoriali permanenti per l'educazione degli adulti), operando a fianco del capofila Regione Umbria e di organismi del privato sociale, hanno avuto un ruolo centrale nel consolidare e rafforzare il Sistema regionale integrato per l'insegnamento ai nuovi cittadini della lingua italiana e dell'educazione civica.

Va rilevata, infine, la vivacità espressa in questi anni dagli enti pubblici e dalla società civile del territorio ternano, i quali hanno saputo intercettare le sfide della programmazione europea e, con particolare riferimento al Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013, hanno espresso una capacità progettuale e di fare rete che ha consentito la realizzazione di importanti progetti per l'integrazione dei cittadini stranieri. Un ruolo fondamentale è stato rivestito in questo ambito dalla Provincia di Terni.

La tradizione democratica e culturale del territorio ternano si è pienamente dispiegata su questa tematica di frontiera con risultati di eccellenza. Dal *IX Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia* del 2013, elaborato dal Cnel e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, emergeva, ad esempio, che la provincia di Terni si collocava al quinto posto per livello di inserimento sociale dei migranti; un indicatore che misura il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare (come la casa e l'istruzione superiore) e il grado di radicamento nel tessuto sociale attraverso un'adeguata conoscenza linguistica dell'italiano e il raggiungimento di determinati *status* giuridici che rivelano un buon inserimento nella società di accoglienza (come la durata illimitata del permesso di soggiorno per i non comunitari che intendono insediarsi stabilmente in Italia; l'acquisizione della cittadinanza per naturalizzazione; la ricomposizione *in loco* del proprio nucleo familiare).

Il consolidamento dei fenomeni migratori in Umbria ci restituisce l'immagine di una realtà multietnica caratterizzata da una presenza che cerca "integrazione" a partire dalla famiglia e da positivi percorsi scolastici per i propri figli: gli stranieri non individuano più l'Umbria come luogo di passaggio in vista di ulteriori spostamenti ma vi stabiliscono la propria abitazione, lavorano e sono veri e propri fattori produttivi dell'economia locale, viepiù se si considera l'elevato tasso di invecchiamento che caratterizza la regione.

In questo quadro, il modello umbro di integrazione dei cittadini migranti vuole coniugare diritti e pari opportunità, con il rispetto e l'accettazione dei valori fondamentali e universali della democrazia, valorizzando le culture di origine.

La qualità della convivenza dipenderà da come questa sfida è stata affrontata e da come le politiche pubbliche locali dell'immigrazione riusciranno a incidere nel processo di coesione tra vecchi e nuovi cittadini.

Una riprova dell'impegno coerente con i valori costituzionali delle Istituzioni e della società civile è testimoniato anche dalla collaborazione in corso per offrire degna risposta, in termini di accoglienza, all'attuale crisi umanitaria nel Mediterraneo. Insieme alle Prefetture, alle quali spetta il compito di gestire l'accoglienza dei profughi, la Regione Umbria ha contribuito a sperimentare un modello basato sulla distribuzione territoriale di piccoli nuclei di richiedenti asilo, di modo che potessero inserirsi nelle realtà locali senza gravare eccessivamente su di esse. A riprova di questo sforzo sinergico, nel febbraio 2015 sono state approvate, previa concertazione con le Prefetture, le Questure, le Aziende UsI, i soggetti gestori dell'accoglienza, linee guida regionali che consentono sia di prendersi carico con rapidità dei profughi che arrivano in Umbria, a partire dalla loro tutela sanitaria, sia delle esigenze di tutela della salute collettiva.

L'Umbria è una piccola regione, ma vi sono nate grandi personalità, da San Francesco al filosofo della non violenza Aldo Capitini, al fisico - critico verso i possibili effetti distruttivi della ricerca atomica - Franco Rasetti; uomini della pace e del dialogo che hanno contribuito a determinare i valori - come la cultura della pace, dell'accoglienza, della coesione sociale e del riconoscimento delle differenze - che costituiscono le radici culturali dell'identità umbra e che sono tra quelli fondamentali riconosciuti dallo Statuto regionale.